INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Re. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Salviati) e presso le altre succursali di Verona, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 10 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 32 16 8
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La legge del lavoro in Germania.

Berna, maggio.

(Dall'Ebza) — Debbo alla cortesia di un collega il sunto del progetto di legge sul lavoro che il Governo imperiale di Germania presenterà fra giorni al Reichstag e che mi permetto di comunicare agli indugenti assidui della *Piemontese* senza pretesa di invadere il terreno del confratello berlinese.

La legge comprende 155 articoli; è divisa per capitoli contemplando e statuendo:

1° Riposo della domenica.

2° Interdizione di pagamento in natura dei salari o mercedi.

3° Prescrizioni generali di sicurezza e d'igiene.

4° Casi di rescissione o rottura del contratto di lavoro.

5° Condizione legale degl'impiegantti ed intraprenditori.

6° Ordinamento interno delle officine.

7° Lavoro delle donne e dei fanciulli.

8° Le misure obbligatorie e coercitive e la protezione degli operai.

Questa legge, informata ai principii generali proclamati nella Conferenza internazionale di Berlino, è destinata a produrre una vera rivoluzione nel regime industriale moderno. Eccone per sommi capi l'economia generale.

Il riposo domenicale. — La domeniche o i giorni di ferie il lavoro è interdetto nelle miniere, cave di pietra, magli o altiforni per la fusione dei metalli e la confezione dei grandi pezzi metallurgici, le fabbriche, le officine, gli arsenali, i cantieri, ecc. A Pasqua, a Pentecoste, al Natale il riposo sarà di quarant'otto ore e dovrà cominciare alle sei della sera alla vigilia del giorno feriale, oppure lo stesso giorno alle sei del mattino. In queste occasioni gl'impiegati, fattorini e commessi di commercio non dovranno lavorare più di cinque ore la domenica; le ore di lavoro dovranno combinarsi secondo le ore stabilite pel servizio religioso, salvo casi eccezionali da determinarsi e da giustificarsi.

Queste disposizioni non sono applicabili ai lavori d'urgente necessità — lavori di pulizia e di conservazione — o a quelli in generale che necessità esige siano ripresi l'indomani; non sono applicabili ai birrai ed ai bergatori, ma essi dovranno ogni tre domeniche accordare ai loro impiegati un riposo o congedo di ventiquattr'ore. In via eccezionale le autorità imperiali potranno accordare l'autorizzazione di lavorare le domeniche ed altri giorni festivi agl'industriali ed a quelle fra le industrie ed officine di produzione e di mantenimento la cui attività sarà riconosciuta indispensabile alle popolazioni.

Un decreto imperiale può estendere l'obbligo del riposo domenicale ad altri mestieri ed industrie oltre quelle sopramenzionate.

La protezione degli operai e delle operaie. — I padroni saranno tenuti a garantire agli operai d'età minore di 18 anni il tempo necessario per seguire corsi speciali o tecnici; in certi casi la legge può obbligare gli operai che non hanno raggiunto l'età di 18 anni a seguire questi corsi d'istruzione professionale. I padroni sono tenuti ad avere macchine tali e di regolare il lavoro in modo che la vita e la salute degli operai corrano i minori pericoli possibili. Essi dovranno occuparsi della ventilazione e rischiaramento delle officine, prendere le precauzioni opportune contro i gas deleterii, contro l'incendio e contro gli accidenti. Sono pure tenuti di prendere le disposizioni necessarie perchè non siano offesi i buoni costumi e perchè siano osservate le convenienze e i buoni rapporti sociali.

Il lavoro di notte è interdetto alle operaie. Le donne non dovranno essere impiegate oltre le ore 5 pom. il sabato e alla vigilia dei giorni festivi. Le operaie dell'età maggiore di 16 anni non dovranno lavorare più di undici ore, tra le 5 1/2 del mattino alle 8 1/2 di sera. Esse avranno il riposo d'almeno un'ora a mezzogiorno. Le operaie che hanno casa (*ménage*) dovranno esser libere una mezz'ora prima del riposo regolamentare affinchè possano accudire alle indispensabili faccende domestiche. Le operaie non potranno essere occupate o impiegate durante le quattro settimane che seguono il parto. Quando le donne ed i ragazzi sono impiegati nelle fabbriche il padrone deve farne dichiarazione per iscritto all'Ufficio di polizia del luogo. Queste dichiarazioni conterranno l'indicazione dell'opificio e i giorni di lavoro, il numero degli operai, l'ora in cui il lavoro comincia e l'ora in cui finisce, come pure il cominciamento e la durata del riposo.

In certi momenti, quando urge il lavoro, le Autorità potranno autorizzare le operaie, per una durata di quindici giorni consecutivi, a lavorare tredici ore al giorno; ma i quindici giorni non saranno mai oltrepassati.

Il Consiglio federale dell'Impero è autorizzato ad interdire assolutamente il lavoro alle donne ed ai fanciulli nelle fabbriche e industrie più specialmente pericolose, ma può autorizzare l'impiego, di notte, di operaie d'età maggiore di sedici anni in alcune fra le industrie che fino ad ora hanno avuto per costume di non servirsi che di operaie. Tuttavia i padroni dovranno prendere tutte le precauzioni a tutela della moralità e della salute delle operaie. Lo stesso dicasi delle filature ed altre industrie ove le macchine a vapore non si spegnono mai, e laddove la presenza delle donne è necessaria in certi opifici. In ogni modo le ragazze non dovranno lavorare più di trentasei e le adulte più di sessanta ore alla settimana, eccettuato però nelle filature e fabbriche di ceramica, ove il lavoro degli adulti può essere portato da 64 a 69 ore alla settimana.

Se un impiegato abbandona il lavoro prima del tempo convenuto, il padrone, invece di un indennizzo, può reclamare da lui, a titolo di ammenda, una somma corrispondente al salario di una giornata e le giornate che gli restano da fare, senza però eccedere il salario di sei settimane. Ben inteso che gl'impiegati godranno di un diritto eguale verso il padrone ogniqualvolta egli mancasse agli accordi convenuti ed impegni assunti.

Le precedenti disposizioni sono applicabili ai tecnici, chimici, disegnatori ed altri impiegati che siano vincolati col padrone da contratti almeno mensili. —

Regole disciplinari e mezzi coercitivi. — Le disposizioni generali della legge andranno in vigore il 1° aprile 1891; quelle che riguardano gli operai non adulti nel 1893. Quattro settimane prima che la legge entri in vigore sarà pubblicato in ogni fabbrica cantiere e officina un regolamento, speciale per ogni opificio. Il regolamento visto e approvato dall'autorità competente dovrà contenere: 1° L'indicazione dell'ora in cui incomincia e finisce il lavoro della giornata, come pure la durata e l'ora del riposo; 2° Le disposizioni in vigore relative alla rottura o rescissione dei contratti fra padroni ed operai; 3° La natura e la scala delle punizioni, e quando trattasi d'ammende, lo scopo al quale saranno impiegate; 4° Sono proibite le punizioni che possono nuocere all'onore ed ai buoni costumi. Le ammende non saranno mai superiori al salario di una giornata di lavoro ed il loro prodotto dovrà essere impiegato in modo da tornar utile a tutto il personale dell'officina. Tuttavia i padroni potranno in dati casi, domandare la rifazione dei danni materiali subiti per fatto degli operai.

I ragazzi d'età minore di 13 anni non potranno lavorare nelle fabbriche ed opifici sopracitati. Quelli che oltrepassano i 13 anni non potranno essere ammessi che comprovando che hanno terminati gli studi primari. Non potranno lavorare che *sei ore* al giorno i fanciulli d'età minore di 14 anni e *dieci ore* quelli d'età maggiore di 16 anni. In casi speciali determinati potranno essere autorizzate certe derogazioni alle presenti prescrizioni obbligatorie per tutte le officine dell'impero.

Per gli operai non adulti dei due sessi il lavoro non potrà cominciare prima delle 5 1/2 antimeridiane, nè prolungarsi oltre le 8 1/2 di sera. Sarà loro accordato d'obbligo un riposo tra il lavoro del mattino e un altro tra quello della sera. Il riposo pei fanciulli che lavorano sei ore dovrà essere di mezz'ora almeno. Gli altri operai non adulti dovranno avere almeno una mezz'ora di riposo a mezzogiorno, una mezz'ora di più al mattino e nel dopopranzo. Durante gl'intervalli del riposo non potrà essere loro imposto qualsiasi lavoro. Essi non prenderanno il riposo nelle officine che quando la temperatura esteriore o le disposizioni dei luoghi impediscano assolutamente di prenderlo all'aria aperta. Saranno accordate delle *ore speciali di congedo*, per le cure dell'anima, ai giovani catecumeni ed a quelli che stanno per ricevere la confermazione, onde possano senza ostacoli essere istruiti sui loro doveri religiosi.

La legge vieta ai principali, intraprenditori, assuntori, padroni o capi d'officine le ritenute sui salari o la retribuzione degli operai in generi o forniture non richiesti. Gli operai devono essere pagati in moneta legale e non altrimenti, a meno di circostanze speciali ammesse ed accettate dagl'interessati; i salari si pagano alla fine di ogni settimana.

Disposizioni penali coercitive. — La nuova legge punisce, con pene corporali o personali, la coercizione e la violenza esercitata con minaccie o con di fatto allo scopo di forzare gli operai a mettersi in isciopero od a costringere i padroni a rimandare degli operai o a non ingaggiarne altri. Chiunque si renderà colpevole di consimile delitto sarà passibile di una pena che non sarà minore di un mese di detenzione. Se i colpevoli *coalisciens du fait*, determinatamente recidivi, la pena sarà di un anno di carcere.

Sarà punito con la stessa pena chiunque inciterà gli operai a mettersi illegalmente in isciopero od i padroni a rimandare degli operai senza plausibile motivo.

Nel sunto comunicatomi non ho trovato alcuna disposizione allusiva al minimo o al massimo dei salari. Per la protezione degli operai non adulti in determinazione di un minimo della giornata di lavoro, secondo i rescritti e le idee scambiate alla Conferenza di Berlino, sembrava necessaria allo stesso imperatore che è l'inspiratore della nuova legislazione nazionale del lavoro. Forse questo intervento dell'autorità per dettare le condizioni della domanda e dell'offerta parve troppo ardito a Guglielmo I, che pure non indietreggia dinanzi ad alcuna responsabilità. Si crede che per deferenza verso il giovane sovrano riformatore il Reichstag tedesco approverà la legge senza profonde modificazioni. Vedremo quali saranno le conseguenze di queste innovazioni nel vecchio organismo del lavoro industriale che aveva preso l'aire di una *routine* burocratica militaresca tutta a pregiudizio della povera gente che da secoli non ha cessato di gridare: pane e lavoro, e che oggi vuole anche aria, luce e salute.

I martiri della « Giovane Italia. »

La storia non ha rancori; essa è la memoria e la coscienza dell'umanità; in essa i fatti si rispecchiano come le cose nello specchio; e se lo spettacolo non gradito, la colpa non è dello specchio. La storia del risorgimento italiano poi, meno di qualunque altra, deve conservar divisioni e rancori di parte. Errori ne hanno commessi tutti, di tutte le parti; tutti però hanno cooperato alla costruzione di questa opera maravigliosa che si chiamò l'unità d'Italia. Ed è il caso di dire con Cesare Cantù che anche l'errore ha fatto scala al progresso.

Domani a Genova vien commemorata una pagina dolorosa e gloriosa ad un tempo del risorgimento italiano, quando le democrazie anelanti alle libertà dei nuovi tempi dettero l'impulso al principio monarchico e determinarono quella forza iniziale che ci condusse a Roma con pari gloria del popolo e della Corona. Si era a quei tempi tristi, nei quali i consiglieri di re Carlo Alberto dicevano: *Il faut lui faire later du sang; sans cela il nous échappe.* Mazzini aveva scritto quella famosa lettera al re, che doveva esser cagione di nuovi rigori contro la *Giovane Italia*.

Il Governo stabilì che ognuno in cui possesso venisse trovato qualche foglio della *Giovane Italia* fosse punito con severe multe e due anni di carcere. Così il Bersezio. E avutesi in mano dalla Polizia alcune tenui fila di congiura che andavano a far capo al fuoruscito Mazzini, il re volle, lasciò che si infierocisse troppo crudelmente contro gli intinti di quella pece. Fra i quali furono tre sergenti — quei tre la cui cassa vengono trasportate e tumulate ora con grande onore nel Cimitero di Staglieno.

La Polizia di quel tempo non rifuggiva dalle più ingegnose gherminelle pur di trarre a mal partito gli accusati. Angelo Brofferio nella *Storia* narra: « Francesco Miglio, sergente zappatore nei granatieri guardie, deludeva colla sua intelligenza e colla sua fermezza ogni insidia inquisitoria. Si chiuse con lui un uomo che colle lagrime agli occhi si disse percosso da mortali accuse per aver letto la *Giovane Italia*. Miglio lo abbracciò e pianse con esso. Un giorno, prestando fede alle asserzioni dello sconosciuto, che lo assicurava di aver modo di carteggiare coi suoi parenti, l'infelice sergente si lasciava persuadere a confidargli un biglietto. Mancava l'inchiostro. Miglio si aprì una vena e scrisse col sangue.

« Quello scritto comparve immediatamente nel processo come documento di reità. Miglio fu condannato a morte nel mattino del 15 di giugno e venne inciato nelle spalle con Giuseppe Biglia e Antonio Gavotti sulla piazza della Cava. »

Contemporaneamente con questi tre fucilati Genova onora la memoria dei generosi fratelli Ruffini. A Genova, più che altrove, gli arresti per la *Giovane Italia* furono numerosi. Più degni di nota i quattro fratelli Ruffini, di cui uno, Jacopo, il più diletto e il più amatore del Mazzini, si uccise tremendamente a una tragica morte.

Nel giorno in cui la memoria di questi quattro generosi vien rinfrescata nella mente e nel cuore degli italiani, ci è caro riferire qui una lettera poco conosciuta che Giovanni dall'esilio scriveva alla madre. È un commento alla politica del tempo relativamente temperato per uno che era costretto a vivere lontano dalla Patria, dalla sua casa; e dimostra quanta virtù di intelletto e di cuore ornasse gli italiani che prepararono la libertà, quanto fosse elevato e nobile il concetto che dell'Italia quei benedetti si erano fatto, e come profondo fosse nei loro animi il sentimento della giustizia e dell'equità:

Parigi, 16 novembre 1847.

Carissima Mamma,

Ho letto col più vivo interesse i particolari dell'accoglienza fatta dai genovesi al re Carlo Alberto. Io già sapevo, s'intende, degli atti governativi, interamente inaspettati, che provocavano quella dimostrazione entusiastica. Ti so molto grado della moderazione, colla quale accogli le nuove speranze. Abbiam già visti tanti tentennamenti, tanti su e giù, che se si vogliono evitare amarissimi disappunti, vuolsi accogliere queste novità *cum sale discretionis*. Ecco come io giudico la situazione. Le fresche concessioni non hanno importanza assoluta in sè; ne sia prova che quanto è stato accordato al Piemonte esiste e vige da lunghissimo tempo nel regno di Napoli, laddove non toglie che le cose non vadano alla indiavolata in quel paese, come ognun sa. Hanno però un'importanza relativa grandissima, in quanto che implicano l'intenzione del principe di dare soddisfazione all'opinione pubblica.

Ma non conviene farsi illusioni, il sentimento pubblico non salirà il presente che come arra di migliore avvenire e non sarà contento che a qualche cosa di più positivo e sostanziale. Passato il mese di miele, come si dice, vedrai dar fuori nuove esigenze, vedrai le manifestazioni assumere carattere più pronunciato, più antiforestiero, ecc. Qui sta il gran pericolo. — O la Corona si mette arditamente nell'ordine d'idee concessioni più ample, più reali, e tutto va a dovere; o trova le esigenze eccessive, o di forza dà indietro. Già la natura umana è così fatta. Ai principi, per poco che diano, pare dar molto; ai popoli, per molto che ricevano, par ricever poco.

Stiamo dunque a vedere, preparati all'una come all'altra eventualità. Che tu giudichi a un dipresso la situazione col mio modo, me lo annuncia la calma, la sobrietà, colla quale accogli le nuove misure. E ti ho in mezzo a tutto questo entusiasmo vedi che scuotersi la bocciuolo, come dicono in vernacolo.

Una parola in ordine alla spenta *amnistia*. Dopo le parole pronunziate da una bocca augusta, stentere a credere che non si facesse luogo a qualche misura di questo genere. Ma v'è amnistia e amnistia. Supponi che si mettano restrizioni, condizioni, certe dichiarazioni e simili, tosto sorge per gli individui una questione di dignità. Non dimentichiamo che noi, noi due voglio dire (1), versiamo in circostanze affatto eccezionali; che ciò che può essere sensibile in altri non lo è per noi; che certe concessioni da parte nostra potrebbero parere o sarebbero profanazione, rinnegamento d'un solenne passato, obbrobrio e onta (2). Siamo vecchi omai; i pochi dì che ci restano valgono essi la pena che li consentiamo a prezzo della nostra dignità? Ma non mettiamo il carro avanti ai buoi, stiamo a vedere, anzi speriamo. Solo una preghiera voglio farti; quest'affare si tratti tra noi tre, esclusivamente da ogni altra influenza. Lascia dire Stefano, o simili, che sono incompetenti, lascia dir Nina, poveratta, che l'affetto altra volta accecava in proposito. Di' loro, se te ne parlano, che hai rimesso la causa in noi, e lasciali pur giudicare a loro posta. *Amicus Plato, amicus Cicero, sed magis amica veritas.* Abbi fede piena, intera nel mio cuore, che sia gelosamente a guardia dei tuoi diritti; il tuo lo stia a guardia dell'onor nostro, e non ci sarà pericolo di male inteso. Addio, sovvi mamma, mi resta appena tempo a dirti che sto bene e che darei con gioia la vita per saperti consolata. Addio.

Il tuo Giovanni.

Tali furono gli amici e i cooperatori di Giuseppe Mazzini, gli apostoli della sua idea unificatrice. Oggi l'opera del grande agitatore è imparzialmente riconosciuta da tutti gli italiani, i quali si apprestano a erigergli un monumento in Roma, capitale d'Italia.

(1) Lo scrivente e suo fratello Agostino che dimorava allora ad Edimburgo.

(2) Il solenne pasquo sono i fatti occorsi nel 1833 alla *Giovane Italia* ed alla famiglia Ruffini.

Il convegno di Umberto con Carnot a Spezia.

Spezia, 16 maggio.

(L. G.) — Nonostante tutte le smentite più o meno ufficiose, vi confermo che negli scorsi giorni giunse a Spezia da fonte autorevolissima la notizia che era prossima la venuta nel nostro golfo della squadra francese. Il giorno dell'arrivo della squadra non è ancora fissato, ma ciò che vi posso asserire, senza tema di essere smentito, si è che, appena la squadra francese avrà gettato l'ancora nel golfo, il presidente della Repubblica francese partirà per la via del Moncenisio per recarsi a Spezia, accompagnato dagli ambasciatori Menabrea e Billot, che hanno trattato di questo convegno, e qui sarà ricevuto da Umberto. La gita di Menabrea a Roma e di Billot in Francia non ha avuto altro scopo che di trattare e concludere questo convegno. Non a caso l'ambasciatore Menabrea, reduce da Roma, si fermò a Spezia.

Per tale circostanza la nostra squadra si troverà pure riunita nel golfo. Umberto e Carnot, a bordo del *Savoia*, passeranno in rivista le due squadre. Per questo fausto avvenimento Spezia sarà splendidamente illuminata. Vi saranno pure regate e corse velocipedistiche, concerti musicali sulle piazze principali, finchè avrà una gran serata di gala al Politeama Duca di Genova, illuminato a luce elettrica. Vi manderò quanto prima maggiori particolari.

Il *Pungolo* di Milano, riferendo i nostri telegrammi da Parigi relativi a un convegno fra Umberto e Carnot, soggiunge:

« Nostre informazioni da fonte attendibilissima ci pongono in grado di affermare che realmente si è parlato di tale convegno fra il Re d'Italia e il presidente della Repubblica francese.

« L'invio della squadra italiana a Tolone, le accoglienze fatte ai congressisti francesi di Mentone venuti in Italia, l'invito ai tiratori francesi e le cordialissime accoglienze fatte loro a Roma hanno avuto lo scopo — schietto e leale — di predisporre e preparare l'opinione pubblica dei due paesi a questo convegno. Del quale non si può dire ora se avverrà o no, e quando e dove; ma è certo che vi si pensa seriamente da ambe le parti, e con lo stesso sincero desiderio di buona riuscita. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 11 *pom.* — La Commissione del bilancio ha approvata la relazione dell'on. Salandra sul bilancio degli interni. L'on. Salandra ha presentata la relazione oggi stesso alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 8,55 *pom.* — Ieri sera si chiuse il Congresso dei delegati dei Collegi degli ingegneri ed architetti d'Italia convocati dalla Società di Roma dietro iniziativa del Collegio di Bologna. Presiedette il Congresso l'onorevole Buccarini. Intervennero gli onorevoli Cadolini, Vigoni, Parodi. Si approvò in massima il progetto del Collegio di Bologna per uno schema di legge per tutela dei diritti professionali con semplici modificazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per il regolamento della circolazione delle locomotive delle strade ordinarie.

— Oggi il Tiro a segno fu animatissimo. L'incasso a tutt'oggi è di 200,000 lire per la sola vendita delle cartucce. Stamani il Re intervenne al Tiro senza preavviso; poco dopo sopravvenne la Regina. Mentre la vettura di S. M. giungeva al ponte della Farnesina, i cavalli, vedendo la ferrovia Decauville, si spaventarono. La Regina dovette scendere e percorse quindi le tettoie fermandosi al tiro della pistola, ove si esercitavano varie signore. I Sovrani furono acclamati.

È probabile che domani, alla Camera, si faccia una manifestazione per dimostrare la soddisfazione per l'esito del Tiro a segno. Forse si farà una mozione per dare facoltà al Governo ed ai deputati di esprimere il compiacimento dell'esperimento.

— Al Congresso drammatico si votò la proposta di istituire a Roma una Compagnia stabile, di sopprimere la serale per i teatri di prosa e di istituire premi di incoraggiamento a quelle Compagnie che ripristinino le commedie classiche italiane.

— Nel pomeriggio si riconvocò la Giunta municipale, ed il sindaco comunicò che gli assessori Caetani duca di Sermoneta e Nathan insistono nelle dimissioni, mentre tutti gli altri recedono; quindi la crisi è evitata.

— L'on. Nicotera, intervistato da un redattore del giornale *La Sera*, avrebbe dichiarato di non credere all'efficacia del pareggio del bilancio, specialmente per la parte militare, soggiungendo che le spese supereranno il preventivo. Disse che domanderebbe l'urgenza sopra il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista. Si dimostrò soddisfatto circa il contegno del Congresso radicale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9,15 ant.* — Ieri sera al *Ristorante Cornelius* ebbe luogo un banchetto di congressisti drammatici molto numeroso ed animato. Il prof. Soldatini, l'onorevole Martini, i signori Monetta, Costetti, Moreneo, Giovagnoli, Verga e Gentili pronunciarono brindisi applauditissimi. In un momento di entusiasmo l'onorevole Martini fa promettere ai convenuti che dentro il 1890 scriveranno una commedia. Tutti promettono; speriamo che mantengano!

— Ieri sera, al ricevimento del Campidoglio, nelle sale, nelle gallerie e nei musei vi furono i consueti splendore e grandiosità che colpiscono specialmente il forestiero.

Il sindaco e la Giunta fecero gli onori di casa. Assistevano moltissimi invitati e le rappresentanze di tutti i tiratori; essi furono molto festeggiati e specialmente i francesi. Vi erano anche varii senatori e deputati. Al *buffet* vi era un servizio grandioso.

— Il Re partirà in settimana per Milano a fine di assistere all'inaugurazione del tronco del reggimento Nizza.

Un banchiere milanese che scappa in America. Vendetta di un'amante.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 11,30 *pom.* — Alla Borsa da molto tempo si parlava della misteriosa scomparsa di Moro, socio della Banca Peloso-Grillo, procuratore milanese della ditta Wenwiller.

Causa di tale scomparsa si ritenova fossero le forti perdite che Moro aveva fatto personalmente alla Borsa. Ora si seppe che Moro salpò da Barcellona per l'America.

— Oggi Giuseppe Minorini, ricco costruttore milanese, veniva deturpato coll'acido nitrico da un'amante gelosa del suo matrimonio imminente.

La condanna di socialisti a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 10,20 *pom.* — Il Tribunale a tarda ora ha pronunziato sentenza contro i 19 arrestati del Circolo socialista di vico Cumalone alla vigilia del 1° maggio. Furono condannati a sei mesi di carcere e cento lire di multa Bergamasco, Loubardi, Filico e Volpe; altri nove a pene minori; quattro furono assolti.

La sentenza ritiene i condannati colpevoli di eccitazione all'odio contro le classi sociali in modo pericoloso alla pubblica tranquillità. La mitezza della condanna ha prodotto buona impressione.

Il Congresso telegrafico di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Stamani ebbe luogo l'apertura del Congresso telegrafico. Vi assistettero 117 delegati stranieri.

Il ministro *Rochs*, del commercio, dette loro il benvenuto ricordando il rapido sviluppo della telegrafia elettrica e del telefono e facendo allusione ai risultati miracolosi che si potrebbero sperare se tutte le risorse del genio del lavoro fossero dedicate a sviluppare fra i popoli l'opera della giustizia, della scienza e della concordia. Felicitò poscia i delegati dichiarando di aspettare dai loro sforzi nuove riforme atte, coll'estendere la comunanza degli interessi, a rendere più stretti e più durevoli i legami della pace fra le nazioni.

Nielson, delegato della Norvegia, rispondendogli come decano dei delegati stranieri, ricordò l'iniziativa in terra di libertà merce cui si realizzò la fratellanza universale mediante la telegrafia. Soggiunse: « È sempre la Francia che stende la mano alle altre nazioni per trattare i grandi problemi internazionali interessanti l'amministrazione e la scienza, e proclama con atti la vera fratellanza fra le nazioni. I soli Stati d'Europa risposero all'appello della Francia per il primo Congresso; oggi i delegati del mondo intero assistono al settimo Congresso. »

Hake, delegato tedesco, ringraziò per l'accoglienza simpatica e veramente amichevole avuta a Parigi. Espresse la gratitudine e la soddisfazione dei delegati nel trovarsi riuniti nella capitale che contribuì tanto al bene generale dell'umanità ed al progresso della civiltà. Ricordò i felici risultati dei primi Congressi, soggiungendo: « Di fronte alle parole cordiali e benevole del ministro, siamo tutti convinti che anche le deliberazioni del Congresso attuale saranno feconde. » Terminò pregando la Francia di assumere la presidenza dell'assemblea.

Al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Continuasi la discussione sul progetto per l'aumento dell'effettivo in tempo di pace dell'esercito.

Liebnekt, socialista, combatte il progetto; dice che il militarismo impone al popolo imposte insopportabili; combatte poscia la politica di Bismarck che troppo sovente ha aiutato quella della Russia.

Kardoff, conservatore liberale, *Huenel*, progressista, confutano le accuse di Liebnekt contro Bismarck. *Kardoff* accusa Liebnekt di eccitare la guerra contro la Russia.

Huenel rileva come Bismarck fu creatore dell'Unità della Germania e come abbia assicurato la pace durante venti anni; poichè tutte le nazioni rivalleggiano negli armamenti militari, una sola non può rimanere indietro.

Caprivi dichiara che nel discorso del trono avendo esposto la politica estera, l'Impero non devesi più esprimere nel giudizio sopra tale politica, che è basata sulla forza della Germania e sopra le alleanze rispondenti sempre più ai sentimenti delle nazioni alleate; non si tratta di pericolo di guerra imminente, ma di prevenire la guerra.

Caprivi si pronunzia contro il servizio militare generale che taglierebbe l'effettivo dell'esercito del 50 0/0 delle forze dei combattenti. Si oppone pure alla riduzione della ferma a due anni. Il progetto è quindi rinviato alla Commissione speciale composta di un numero di deputati superiore all'ordinario.

La Commissione per le dogane in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Ribot intervenne all'adunanza della Commissione per le dogane. Per il progetto della tariffa doganale in Tunisia disse che la Tunisia nei suoi rapporti commerciali colla Francia è trattata più duramente che le nazioni estere con cui la Francia ha trattati. Obiettasi che i favori fatti alla Tunisia potranno essere reclamati dalle nazioni con cui la Francia ha trattati; ma il protettorato crea una situazione di diritto incontestabile che permette di accordare al paese protetto vantaggi particolari. Le precauzioni previste nel progetto basteranno ad impedire l'infiltrazione dei prodotti esteri mediante il transito. La Tunisia sarà sottoposta al regime che limita alla stretta prenzione della colonia le importazioni possibili in Francia.

Rispondendo alle obbiezioni di Thomson e di Flourens relative ai frumenti di Tripoli e ai vini italiani, Ribot soggiunse che, se una frode grave si manifesta, il Governo provvederà. Il progetto, essendo non un trattato, ma un atto unilaterale, è sempre modificabile.

La questione dell'acquavite rimane da esaminarsi. Dopo varie osservazioni, la Commissione aggiornasi a martedì per pronunziarsi circa il progetto.

Il reggente di Baviera e l'arcivescovo di Monaco.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il reggente scrisse all'arcivescovo di Monaco dolendosi vivamente dell'intenzione di radunare a Monaco i cattolici tedeschi, la cui riunione a Monaco non è atta a conseguire e rafforzare la pace desiderata da tutti gli uomini calmi della città. Il reggente desidera vivamente che l'arcivescovo si consulti ancora con le notabilità cattoliche, specialmente coi ministri, prima che egli sia costretto a prendere gli ulteriori provvedimenti incombentigli per mantenere la pace.

Un brindisi dell'imperatore.

KOENIGSBERG (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Al pranzo offertogli dal Consiglio provinciale, l'imperatore brindò alla provincia, dicendo che sarà corazzata di bronzo contro chiunque volesse turbarla. Vuole mantenere la pace e lo può, avendo dietro di sè un esercito cauto di imporla.

Il cardinale Lavigerie e l'Uganda. L'assassinio di un missionario inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il *Morning Post* annuncia che per un patto fra il cardinale Lavigerie e la Società tedesca dell'Africa orientale il cardinale sinterebbe la Società a chiudere l'Uganda al traffico inglese, mentre la Società assicurerebbe il monopolio delle missioni francesi nella regione.

— Large, missionario inglese nel Giappone, fu assassinato nella sua casa a Tokio da una banda di sette uomini mascherati.

Una dichiarazione di Salisbury sulla politica estera inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Camera dei lordi* — Salisbury dichiara assolutamente infondata l'asserzione che la Germania abbia chiesto all'Inghilterra di concludere un trattato offensivo e difensivo e di associarsi alla triplice alleanza e siavi stato raffreddamento nelle relazioni anglo-tedesche, che invece sono cordialissime.

Disordini a Portoalegre.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Scoppiarono disordini a Portoalegre, provocati dall'opposizione popolare contro il progetto Barbosa sulle Banche. Un assembramento il 13 corrente fu disperso dalla Polizia; le truppe fraternizzano colla popolazione; la tranquillità fu ristabilita; il governatore si è dimesso.

Il processo Panitza.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — La Corte marziale per l'affare Panitza si è riunita stamattina e, sopra domanda di Panitza e degli avvocati della Difesa, accordò l'aggiornamento all'8/20 maggio. La seduta odierna fu puramente formale. Vi assistettero il segretario dell'Agenzia di Germania, d'Inghilterra, d'Austria, d'Italia, della Rumania e della Grecia e parecchi rappresentanti della Stampa.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Approvasi in seconda lettura con voti 380 contro 265, dopo tre giorni di discussione, il *bill* che trasferisce le entrate e le sopratasse sugli spiriti e sulla birra alle Autorità locali, autorizzandole a riscattare le patenti delle bettole.

L'atto di morte del boulangismo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 8,40 *ant.* — I giornali pubblicano una lettera di Boulanger in cui si dichiara sciolto il Comitato boulangista. La maggior parte dei suoi componenti entrerà probabilmente nel partito radicale con programma riformista.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Boulanger diresse a Laisant una lettera in cui dichiara che desidera non siavi più intermediari fra lui e i suoi partigiani. Perciò scioglie il Comitato nazionale. I giornali boulangisti riproducono la lettera senza commenti.

Una frana in una miniera americana. 25 minatori sepolti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Una frana seppellì 25 minatori nella miniera di carbon fossile d'Ashley, nella Pensilvania. Temesi di non ritrovarli vivi.

Un prestito del Municipio di Bucarest.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il Municipio contrattò un prestito di sedici milioni in oro al 5 0/0, destinato all'abbellimento della città e all'ammortamento del prestito comunale 1869. La sottoscrizione si farà il 23 e il 24 corrente.

All'Ossario di Calatafimi.

CALATAFIMI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — In occasione dell'anniversario della vittoria dei Mille a Calatafimi il Municipio, le autorità, le scuole, i Bersaglieri ed immensa popolazione recaronsi all'Ossario per deporvi magnifiche corone. Parlarono applauditi i professori Ingrojo e Vasile.

Il re Milano a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il re Milano è arrivato ed è sceso al palazzo Reale.

Il viaggio del Principe di Napoli.

EKATERINOSLAV (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Principe di Napoli ebbe qui una brillante accoglienza e passò in rivista le truppe del presidio.

Al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Bocerian* svolge un'interpellanza sulle pescherie di Terranova dopo la risposta di Ribot affermante la risoluzione di difendere i diritti della Francia conferiti dal trattato. È approvato all'unanimità l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

La morte di una principessa ereditaria.

RATISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La principessa ereditaria Elena Thurn-Taxis è morta stanera.

Al Senato rumeno.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il Senato approvò con voti 60 contro 20 il credito per le fortificazioni. Il presidente del Consiglio dichiarò che le fortificazioni hanno uno scopo esclusivamente di difesa.

Ancora tre vittime della catastrofe di Avigliana.

Avigliana, 16 maggio.

La catastrofe terribile di Avigliana ha avuto altre vittime. Tre di quelli feriti gravemente sono morti ieri: e quest'oggi la popolazione, commossa, ha accompagnate le bare al Cimitero. Prendeva parte al corteo funebre anche la musica, la cui assenza l'altra volta era stata commentata. Si dice che la sua assenza ai funerali dei dicinnove morti sia stata causata dal fatto che parecchi membri della musica avevano parenti vicini fra i morti. Pare che gli altri feriti guariranno. A causa della ristrettezza dell'attuale Camposanto, nell'interesse della pubblica igiene, è desiderabile venisse tosto attivato il nuovo Cimitero della parrocchia di Santa Maria. Un operaio che si ritenevа morto era fuggito invece al suo paese.

BORSA UFFICIALE. 17 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 32 1/2**.

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 3	100 95 — 101 05	— — — —
»	101 — — 101 10	— — — —
Svizzera	100 05 — 100 75	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 21	— 25 34 —
Id. lungo	— — — — 25 25	— 25 25 —
Germania + 4	— — —

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle 2,30. I deputati presenti sono poco numerosi. Si dà lettura del verbale della seduta precedente. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Boselli e Finali.

FINALI presenta due progetti di legge uno per autorizzazione a variare le tabelle annesse alla legge 30 luglio 1868 relative ad opere ferroviarie; l'altro per variazioni di alcuni stanziamenti relativi ad opere stradali ed idrauliche. Ne chiede l'urgenza e domanda che siano deferiti all'esame della Commissione del bilancio. La Camera approva.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

PIGNATELLI biasima certa istruzione fiacca ed evirata (*sic*) che viene impartita in alcuni istituti clericali; osserva che molti insegnanti sono sprovvisti di diploma.

Lamenta che il Governo non si preoccupi sufficientemente dell'andamento dei Seminari; i quali vanno, per l'opera dei vescovi della resistenza, aumentando sensibilmente. È questo un pericolo gravissimo che conviene togliere con una vigilanza costante e sagace per parte del Governo. Nei Seminari, dove recludonsi giovanetti delle più bisognose classi sociali coll'esca delle tenue pensioni, si impartisce una istruzione deficente e si dà una educazione antinazionale che fa odiare i principii della libertà e della patria. Prega il ministro ad occuparsi del serio argomento.

COSTANTINI consente con Resano che il buon andamento dei Collegi-convitti dipende in grandissima parte dai buoni istitutori; però deve osservare che l'amministrazione Baccelli si occupò con amore della grave quistione e, mentre provvide al miglioramento degli stipendi, pensò all'istituzione in Assisi di una scuola speciale di istitutori che diede ottimi risultati.

Non conviene poi con Martini che il Parlamento trascuri il problema dell'istruzione e ritiene che gli scarsi frutti debbansi piuttosto attribuire ad un infecondo impiego dei mezzi che il Parlamento e il Paese dedicano all'istruzione. E ciò specialmente per le discontinuità dell'azione amministrativa; tutti i ministri intendono a distruggere l'opera dei loro predecessori, in luogo di continuarla migliorandola. Conclude col dichiarare, come il Martini, che consente nel programma del Congresso democratico nella parte, relativa all'istruzione, del programma già propugnato dal Baccelli.

BOSELLI, ministro dell'istruzione, risponde ai diversi oratori. Fa osservare anzitutto all'on. Gabelli che le agevolazioni negli esami di licenza liceale, da lui rimproverategli, sono state autorizzate dai corpi competenti e che egli preferì rendere comuni per via di regolamenti in luogo di abbandonarle alla discrezione ed all'arbitrio. Ma quelle agevolazioni non hanno certamente scemato l'importanza e la serietà degli esami. Non poteva avere quest'effetto, ad esempio, l'abolizione della versione dell'italiano in latino, perchè simile prova è prescritta e nell'esame di licenza ginnasiale ed in quello di promozione dal 2° anno di liceo. Le stesse scelte fra il greco e la matematica fu limitata alla prova scritta, rimanendo l'esame orale sopra ambedue le materie. Dimostra come sia una giusta tolleranza, e non una dannosa compiacenza, quella di ammettere all'Università i giovani che non abbiano ottenuta la licenza liceale per essere caduti in una sola materia che non sia l'italiano ed il latino.

Dichiara poi di osservi adoperato perchè la frequenza dei giovani alle lezioni universitarie sia resa maggiore. Quanto all'esame d'ammissione al ginnasio, osserva che esso non è abolito; ma che si considera come equipollente ad esso la licenza elementare. Ed ogni non ha fatto che modificare la composizione della Commissione per la licenza stessa, sostituendo tutti i Comuni ed elevando la dignità dei maestri.

Riconosce che nominansi professori alle scuole secondarie i quali non hanno percorso l'Università; ma osserva che le abilitazioni straordinarie sono indispensabili per supplire alla insufficienza del numero e che sono circondate dalle maggiori garanzie.

Consente nell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che comprende i concetti da lui sempre propugnati, ed in parte anche applicati. Egli fu sempre fautore del principio che il primo grado della scuola secondaria debba essere unico; e a questo principio informasi appunto il decreto relativo al ginnasio inferiore. Però non intende che sia abolita la scuola tecnica; ma vagheggia una trasformazione di essa in una scuola popolare di due o tre anni, ordinamento utile e necessario della istruzione elementare.

Confuta l'opinione manifestata da Martini che potrebbonsi abolire le scuole normali; queste sono istituti pedagogici, nei quali tutti gli studi concorrono ad un solo scopo, quello di formare non solamente un colto cittadino, ma un colto insegnante.

Riconosce non buone le condizioni degli insegnanti secondari, che egli spera migliorare con opportuno rimaneggiamento delle tasse scolastiche. Intende abe l'istruzione primaria sia assolutamente gratuita; ma ritiene che in un paese dove pagasi persino la giustizia non sia conveniente che i cittadini agiati sottraggansi al peso dell'istruzione secondaria.

Risponde a Cavalletto che esistono due cattedre di storia del cristianesimo. Ad ogni modo interpellerà il Consiglio superiore circa la convenienza di accrescerle; ma dubita che possansi trovare facilmente professori d'indiscusso valore.

Nota al Gabelli la convenienza di sostituire agli istituti privati o comunali gli Istituti governativi, dove l'istruzione è migliore e dove i giovani vengono educati a più patriottici ideali; nega che siano le nostre scuole secondarie una fabbrica di spostati. Afferma poi che i pareggiamenti accordansi in giusta misura e con cognizione di causa.

Risponde essere gravissimo l'argomento accennato da Pignatelli; tanto grave, che il Ministero ha creduto dover suo di iniziare un'inchiesta sui Seminari, che sarà presto condotta a termine, ed i risultati della quale saranno sottoposti al Parlamento.

Non consente nell'opinione di Rosano che nelle nostre scuole insegnasi troppo e male, ed accenna all'opera del Governo nell'indirizzo che si dà agli studi appunto per evitare questi due inconvenienti. Assicura poi lo stesso Rosano di tutto l'interessamento del Governo perchè i Collegi-convitti rispondano alla loro nobile missione, ed enumera i provvedimenti presi e per migliorare l'ordinamento di tali Istituti e per rendere più decorosa la posizione del personale e specialmente degli istitutori.

Conclude affermando non essere giusto il dire che l'Italia nuova nulla abbia fatto di efficace a pro della pubblica coltura, ove si guardi alle cure ed alle somme che Governo e Comuni vi hanno dedicato.

ARCOLEO ringrazia il ministro d'aver accettato l'ordine del giorno della Commissione.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

MERZARIO, al capitolo 1 « Ministero » domanda schiarimenti relativamente all'abolizione della biblioteca del Ministero.

BOSELLI risponde che la biblioteca non è stata abolita; solamente essa è stata consegnata ed affidata alle cure del personale della biblioteca casanatense; ma è sempre a disposizione degli impiegati del Ministero.

TORRACA riconosce la necessità dell'istituzione di una nuova divisione nel Ministero e quindi dell'aumento nell'organico del quale richiedonsi ottantamila lire; ma non trova conveniente che per raccogliere questa somma siansi falcidiati altri capitoli che provvedono ad importanti scerali, come gli asili infantili ed i sussidi all'istruzione elementare, ecc.

ARCOLEO, relatore, e il MINISTRO DELL'ISTRUZIONE giustificano lo stanziamento. Assicurano che per la lieve diminuzione ad alcuni capitoli non sarà recato inconveniente modo danneggiati i servizi cui essi provvedono.

FERRARI L. e **COSTANTINI** parlano nello stesso senso di Torraca.

DI MARZO vorrebbe che si spendesse meno per l'amministrazione e un po' più per rendere efficaci la vigilanza e le ispezioni nelle scuole.

LAZZARO crede che gli aumenti nel personale, i quali verificansi in tutte le Amministrazioni centrali, si debbano alle esigenze della burocrazia. Non entra in merito della presente quistione; ma raccomanda al ministro di non accogliere facilmente la domanda di fondi per creare nuovi organismi burocratici.

MARTINI approva lo stanziamento proposto dal Ministero e accettato dalla Giunta del bilancio.

SONNINO associasi a Martini.

FERRARI L. e **DI MARZO** replicano ed insistono nelle loro osservazioni.

LAZZARO replica; deplora che distolgansi dalle scuole e dagli uffici provinciali professori e funzionari per comandarli al Ministero. Censura vivamente i programmi e gli ordinamenti che incrudiniscono la gioventù.

BOSELLI ripete che le proposte del Ministero mirano, col migliorare dei congegni amministrativi, al miglioramento dell'istruzione primaria. Assicura Lazzaro che, riordinati i servizi, i comandati da lui chiamati, i quali prestano pessimi servizi, raggiungeranno con loro vivo desiderio le loro rispettive sedi.

Approvansi i primi tre capitoli.

COSTANTINI, al capitolo 4° « Consiglio Superiore », domanda che rimedio intende prendere il ministro per togliere la piaga dei pessimi libri di testo. Ricorda l'importante lavoro di una Commissione nominata dal Baccelli per studiare il grave argomento, della quale fu relatore Barzilai.

BOSELLI, preoccupandosi della gravissima quistione, spera di poter presentare presto alla Camera i risultati delle investigazioni del Ministero e i provvedimenti necessari.

Approvansi i capitoli dal 4 al 19.

RIZZO richiama l'attenzione del ministro sulla difettosa circoscrizione scolastica; la quale, mentre stabilisce una sperequazione negli stipendi degli ispettori, non risponde al concetto di un'efficace sorveglianza della scuola. Chiede quindi si studi la questione e che si aumentino gli stipendi di quei funzionari benemeriti. Infine prega il ministro di presentare un progetto per la riforma del Consiglio scolastico.

BOSELLI dà spiegazioni. Riservasi di studiare la questione sollevata dal preopinante, che merita la seria attenzione del Governo.

Approvansi i capitoli 20 e 21.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

* * *

Il PRESIDENTE comunica:

Un'interrogazione di PANATTONI al ministro dei lavori pubblici circa *i criteri con cui fu, da 10,000 lire, ridotto a soli mille lire lo stanziamento per le opere di bonifica di Bientina;*

Un'interpellanza di CUCCHI L. ai ministri dell'interno e delle finanze sui loro *intendimenti circa il progetto per il riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle provincie.*

PASCOLATO presenta la relazione sul *progetto per la proroga del termine indicato nell'art. 4 della legge 14 luglio 1887 per l'affrancazione e la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.*

Levasi la seduta alle 6,25.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,5 pom.* — Oggi la Camera era poco numerosa. La seduta venne occupata dalla discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica. Fu assai ascoltato il ministro Boselli, il quale, sebbene non tenesse propriamente un discorso, limitandosi a rispondere ai vari oratori, potè svolgere varie idee assai importanti circa l'andamento scolastico. Venne accolto con approvazione l'annuncio d'una inchiesta sopra l'insegnamento nei Seminari e l'intenzione di ridurre il numero degli istituti scolastici.

L'oratore terminò fra vive approvazioni.

Il presidente Biancheri era indisposto per un raffreddore che gli procurava raucedine, ma non di meno volle presiedere la seduta.

Un discorso di Gladstone sul libero scambio.

Il vecchio capo del partito liberale inglese pronunciò giorni sono un grande discorso sul libero scambio al Cobden Club di Londra che celebrava il vigesimoquarto anniversario dacchè lo presiede il deputato Potter. L'adunanza era presieduta dal conte Granville; ne faceva parte il fior fiore dei personaggi appartenenti al partito *whig* e libero-scambista. Poichè fu presentato il Potter un indirizzo di felicitazione, Gladstone fece un discorso lungo ed importantissimo che crediamo utile riassumere come quello che mirabilmente vale ad esporre e giudicare l'attuale fase della lotta fra i fautori del protezionismo e quelli del liberoscambio.

Dopo un breve esordio, Gladstone disse:

« Il libero scambio è ora passato per le varie sue fasi. Ebbe il suo periodo di lotta e quello di trionfo; ora sopraggiunge un periodo di pericolo. Per parte mia non considero con apprensione questo pericolo quanto al suo definitivo risultato; quello che passiamo è ciononpertanto un istante pericoloso, non sarebbe saggio il negarlo. »

L'oratore ricordò le lotte economiche in Inghilterra verso il 1814, osservando come, tanto gli argomenti addotti dai protezionisti per sostenere le loro tesi, quanto quelli messi innanzi dai libero-scambisti per combatterla fossero assai meschini e molto diversi da quelli sovra cui si fondano ora i due grandi partiti economici. Solo Riccardo Cobden respinse queste argomentazioni dicendo: « Non parliamo di caro o di buon prezzo, abbisognamo della libertà di commercio per arricchire il paese, ecco tutto.

« Non posso notare senza grave rincrescimento quanto terreno abbiamo perduto le dottrine del libero scambio negli ultimi 25 anni. Non dubito che il militarismo prevalente che pesa come un incubo, come un vampiro sovra l'Europa, è responsabile di tanto male, ma non lo è del tutto, giacchè si oppone resistenza al libero scambio anche in paesi ove il militarismo non prevale, come appunto negli Stati Uniti e nelle colonie inglesi.

« In quei paesi però il libero scambio è ancora trionfante..... Ma più notevole è l'esempio della Francia, nazione europea. Il trionfo finale di Cobden fu quello di negoziare il trattato colla Francia, nel 1860. Vent'anni or sono il termine di questo trattato spirò; ciò nondimeno le sue disposizioni rimangono tuttavia quasi intatte. Godiamo ancora de' suoi grandi vantaggi, e ne gode pure la Francia, la quale rimane legata così almeno in parte al sistema del libero scambio. È notevole come, mentre le nazioni che la circondano muovono in falsa direzione, la Francia è, in complesso, tuttora sul buon cammino. Perchè? Non tocco di dirti qual sia la mia opinione a tale proposito. Sappiamo tutti che il libero scambio tende a creare una forte ed ampia corrente anichevole fra i paesi tra quali esso prevale; questo sentimento di simpatia oltrepassa le frontiere e forma uno dei più forti legami fra l'una e l'altra nazione.

« Credo fermamente che sia stato il forte e potente senso d'amicizia verso la Gran Bretagna quello che incoraggiò la Francia e le permise di mantenere la propria situazione in Europa. Possa essa ancora mantenerla a lungo! (*Applausi!*) Possa anche migliorarla e servire d'esempio al Continente, con la sua vasta influenza riescirà sempre potentemente efficace.....

« Se peraltro badiamo al mondo tutto, la prospettiva non riesce certo incoraggiante. Anzi, lo stato dell'opinione negli altri paesi imbaldanzì alcuni fra i campioni del protezionismo che avevano prima ritirate le corna nella conchiglia alla mala parata, e che ora s'avventurano nuovamente alla luce del giorno, sforzandosi di rinnovare una lotta che noi inglesi non potemmo risolvere se non dopo una lotta che ebbe la durata d'un quarto di secolo. »

L'oratore prende a sbrigliare su alcuni inglesi che nascondono ora il nome di *protezionismo*, di cui sono fautori, sotto quello di *fair-trade* (commercio di mercato). Combatte il sistema di bimetallismo e prosegue:

« L'Inghilterra servì politicamente d'esempio alle altre nazioni, dacchè nel nostro paese si adottò il sistema parlamentare molto tempo prima che fosse stabilito negli altri paesi. Questi si valsero della esperienza acquistata collo studio della nostra istoria e delle nostre consuetudini costituzionali. Altrettanto accade per il libero scambio, nel quale abbiamo ormai un'esperienza che gli altri Stati non posseggono ancora. Nessun altro paese ha tanto lottato e sofferto come noi per giungere a questo supremo risultato. Per il libero scambio si disgregarono i nostri partiti politici, si interruppe l'opera legislativa; nacquero ostii e contese; si ebbe più volte a temere per la pace anichè avesse termine la grande controversia.

« Ma tutta questa esperienza ci dà diritto di tenere in buon conto le nostre conclusioni. D'altra parte, tutta quanta la Gran Bretagna parla, colla sua ricchezza, a favore dei risultati del libero scambio. Ora noi vogliamo o dobbiamo invitare il mondo intero ad imitare il nostro sistema commerciale o dividere con noi i suoi vantaggi.

« Io prevedo con fiducia che queste dottrine del libero scambio (le quali altro non significano se non che ogni uomo ed ogni paese possa rivolgere al miglior vantaggio, senza interruzione o intromissione artificiale, i poteri e i doni che Dio ci ha dati) io prevedo che queste dottrine, se si trovano ora in temporaneo discredito presso alcuni paesi, sono però destinate dalla virtù del loro inalienabili principii di verità e di giustizia a trionfare, ottenendo l'universale riconoscimento. »

Il quarantesimo di un generale serbo.

A Belgrado è stato celebrato con gran pompa il quarantesimo compleanno di servizio del reggente generale Berlinerkovic.

Alla festa ha preso parte tutto l'esercito.

L'imperatore d'Austria e il conte Kalnoky mandarono a Berlinerkovic le loro congratulazioni.

Studenti e politica

Bologna, 15 maggio.

Oltre un centinaio di studenti si raccolsero oggi nella sala dei notai e approvarono la costituzione e lo statuto di un Circolo monarchico-liberale universitario. Furono spediti telegrammi al Re e al presidente del Circolo monarchico di Roma.

*** La lotta è impegnata vivacissima e da ambe le parti si combatte con ardore. I dimostrativi hanno tenuto varie conferenze in favore di Costa nelle frazioni più importanti del Collegio e i moderati lavorano pure a tutt'uomo. Oggi Masini, Imbriani e Venturini hanno parlato a Budrio, Dozza e Castel Sampietro.

LE BUONE IDEE DI UN IMPERATORE.

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* manda al suo giornale delle dichiarazioni importanti fatte recentemente dall'imperatore di Germania.

Parlando dei troppo frequenti duelli che avvengono in Germania, fra ufficiali, Guglielmo II avrebbe detto:

« Bisogna assolutamente insegnare a questi giovanotti dal sangue troppo caldo e dagli spiriti troppo bellicosi che il medioevo è stato un'età di eroi, ma anche di.... matti, e che la vita di ciascuno non è una sciocchezza val bene qualche cosa e non si può mettere alla mercè del capriccio del primo venuto. »

L'imperatore ha anche aggiunto:

« Si ha da trovare un mezzo per cui certe vertenze personali, gonfiate da un falso spirito cavalleresco, possano accomodarsi senza il bisogno di ricorrere alle pistole, alle spada ed ai medici.

« Bisogna vincere il pregiudizio — concluse l'imperatore — e, quando capiterà l'occasione, se sarà necessario, io farò sentire la mia voce e la mia influenza. »

In un altro ordine di idee, Guglielmo II avrebbe francamente espresso questi lodevolissimi sentimenti.

« Io vorrei che i francesi tutti comprendessero questo mio desiderio, che cioè la libertà del pensiero ha da essere rispettata.

« Ognuno deve poter avere le proprie convinzioni, ne esse hanno da plasmarsi sul modello di quelle dei superiori.

« È ormai passato il tempo di simili pretese; l'ufficiale, l'impiegato, l'operaio, non può essere più l'automa obbediente alla volontà altrui; si deve lasciare la dovuta libertà alla sua coscienza ed al suo cervello, altrimenti si fa di lui od un uomo senza dignità, od un ribelle.

« Certo — avrebbe detto l'imperatore — la disciplina è un elemento necessario della civiltà; ma è pessima quella disciplina che va contro alla ragionevolezza ed alla logica.

« Io voglio dei sudditi rispettosi, ma non della gente educata alla scuola del terrore. »

L'imperatore avrebbe anche fatto sapere ai prefetti delle provincie prussiane che egli intende, e per davvero, che si evitino tutte le spese esagerate che si impiendono per festeggiare le visite che egli va facendo ora in una città ed ora in un'altra.

« Ciò che importa — avrebbe detto egli — non è la quantità di cerimonie e di festeggiamenti, ma il modo, la schiettezza con cui sono fatti.

« Il denaro di tutti deve essere speso a vantaggio di tutti. »

Cuneo ai martiri d'Italia

Cuneo del Comune — Conferenze agrarie.

Cuneo, 15 maggio.

(BISALTINO) — La presidenza del Circolo Mazzini di Genova, promotore delle solenni onoranze che saranno rese il 18 corrente ai martiri della patria Biglia, Gavotto e Miglio, ha, con cortese pensiero, invitato a prendervi parte l'egregio avv. Vinaj, direttore della *Sentinella delle Alpi*, « come autore — così l'invito — della patriottica ed elevata orazione in memorazione dell'unico martire Biglia, e come pubblicista che seppe tenere alta la bandiera dell'unità ed indipendenza d'Italia. »

*** Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per l'ammazzatoio e dei progetti di opera pubbliche di cui era sentito il bisogno: quello di una strada di ronda daziaria che inetta in comunicazione l'ufficio principale di Porta Nizza col viale degli Angeli e quello di sistemazione della traversa nazionale dalla stazione della ferrovia alla porta daziaria suddetta e di costruzione di un marciapiede per migliorare la viabilità nel tratto della traversa stessa dalla piazza Vittoria alla caserma delle guardie doganali.

*** Con quella speciale competenza che tutti gli riconoscono, l'egregio prof. ing. Arnaud ha iniziato, nel locale della Cavallerizza, una serie di conferenze agrarie, nell'interesse particolare dei militari.

Alla prima di esse intervennero, oltre a buon numero di soldati, anche parecchi ufficiali superiori.

Le bravure della " Leggera „ a Sassari

Sassari, 14 maggio.

Fino a qualche tempo fa Sassari era la città più tranquilla che si potesse immaginare: in nessun paese del mondo le persone e le proprietà godevano maggior sicurezza. Ma da qualche mese le cose sono cambiate, grazie all'istituzione di una *compagnia*, detta la *Leggera*. Si dice che oltre cento giovinastri ne facciano parte. Non si conosce esattamente il statuto della sullodata Società, perchè i benemeriti componenti non si sono curati di osservare il disposto degli art. 90 e seguenti del Codice di commercio, che richiedono la pubblicazione, mediante deposito in Cancelleria. Forse quei bravi giovani han temuto le spese di registrazione.

Per quanto però lo statuto sia un'incognita, le gesta dei soci sono note a tutti, ed impressionano vivamente i cittadini. Pare che le operazioni preferite siano i furti notturni con chiavi false o con proditorie, cioè facendosi aprire le porte sotto nome d'amici. Nè le imprese galanti devono essere state dimenticate nello statuto. Tempo fa sette od otto *Leggeri*, verso l'imbrunire, nei dintorni della città, s'incontrarono con una coppia di sposi novelli. Lo sposo non potè resistere al numero, si vide togliere la ragazza, e fu malmenato: s'intende che questa fu più..... malmenata di lui, ed ora sta all'ospedale.

Si son fatti degli arresti, e si spera che il Tribunale non avrà la mano *leggera*, se vi saranno le prove per condannare. Giorni fa un impiegato, con la moglie, passeggiava verso l'imbrunire a pochi minuti di distanza dal paese: i *Leggeri* si disponevano forse a ripetere la stessa scena, ed il più..... don Giovanni aveva già offerto il braccio alla signora, senza curarsi di farsi presentare. Per fortuna parecchi contadini, di ritorno dal lavoro, salvarono la signora ed il marito: i contadini, si sa, in fatto di galanteria sono ancora ai tempi patriarcali.

I *Leggeri* si riconoscono facilmente alla foggia del vestire: cappello a cencio molto a cencio, fascia attraverso la vita, e ghette. Vanno sempre in numero non minore di sei, per poter aver facile vittoria. Hanno una loro canzone che sebbene non ricordi *Leier und Schwert* di Körner, pure non manca di slancio, ed ha delle belle rime: *Leggera, Primavera, Bandiera*. Se non fossi troppo ardito vorrei pregare il signor ispettore di P. S. di aggiungere alla canzone una strofa di sua fattura: s'intende che si dovrebbero conservare le rime e che la migliore rima per *leggera* sarebbe..... *galera*.

La luce elettrica a Venezia.

Venezia, 15 maggio.

(G. E. D.) — Nel prossimo mese di giugno una buona parte della nostra città sarà illuminata a luce elettrica. Fino ad ora questo genere di illuminazione era adottato soltanto al Lido dalla Società Balneare, che da tre anni ne ha dimostrato lo stabilimento, i viali e tutti i casini di sua proprietà. Anche i giardini pubblici, dopo l'Esposizione del 1887, rimasero illuminati a luce elettrica, e dipoi qualche birraria ed esercizio, presso alla piazza San Marco, ricevono da tempo la luce dal Walter, un coraggioso industriale che aprì nel suo albergo *Britannia* del nuovo consortissimo mezzo d'illuminazione.

Ed il progetto della luce elettrica a Venezia e la sua attuazione sono dovuti appunto al Walter, il quale fondò la Società che fra breve fornirà la luce a tutti i teatri ed ai numerosissimi privati ed esercenti che ne fecero richiesta. La zona sino ad ora concessa dal Municipio alla nuova Società d'illuminazione comprende, come già altra volta ebbi a riferirvi, tutta la parte centrale della città. L'officina, i cui lavori sono quasi ultimati, sorge a San Luca, sull'area occupata da un gruppo di casupole malsane che reclamavano il benefico piccone demolitore; esse è a un solo piano molto alto per provvedere ad una sufficiente aerazione.

Il sistema adottato dalla Società per la distribuzione della luce è quello a mezzo di correnti alternate e coll'impiego di trasformatori atti a rendere assolutamente sicuro sotto ogni riguardo la corrente introdotta per uso i consumatori; e lo stesso sistema in uso a Milano, per la illuminazione dei teatri più lontani dal centro, a Roma, a Livorno, a Siracusa, nel quale si è pronunciato con molto favore la Commissione delegata dalla città di Francoforte per lo studio del grande impianto elettrico per quella città. Commissione di cui fece parte il vostro prof. Galileo Ferraris.

Nelle officine della Società veneziana per l'illuminazione elettrica quasi tutto il materiale meccanico sarà nazionale; le sole dinamo a correnti alternate provengono dalla casa Ganz di Budapest, proprietaria degli speciali brevetti per esse. Il collegamento fra motori e dinamo sarà diretto, eccettuando con le singole tutte le cause di rumore ed ogni interruzione. La Società proprietaria ha affidato il lavoro di costruzione e d'installazione all'ing. Scotti di Milano, il quale ha diretto l'impianto molto abilmente.

Le case e le botteghe del Sestiere di San Marco potranno fra breve approfittare della luce elettrica, che ci auguriamo di vedere ben presto estesa a tutta la città, intanto la Società del gas diminuisce le tariffe. Bene male!.....

Lo sciopero delle tessitrici a Pisa.

Pisa, 15 maggio.

(GIULIO) — Lo sciopero delle tessitrici a Pisa per ora non è cessato, ma ha preso un carattere più serio, e che dà a sperare un accomodamento fra le parti. Le operaie, viste che non avrebbero ottenuto nulla col chiasso e con le ingiurie, hanno cercato di poter ottenere con le buone maniere. Infatti ieri, riunitesi fuori di Porta Nuova insieme a molti studenti, che raccomandavano calma e tranquillità, deliberarono di inviare una Commissione di giovani ai padroni per proporre loro un accomodamento. Di più, recatesi dall'on. Dini, ebbero l'appoggio di questo deputato, avendo esso dichiarato che farà di tutto per giungere ad una sistemazione definitiva. Intanto quasi tutte le fabbriche sono chiuse, eccetto quella Wassia, dove le operaie sono trattate meglio. La sorte di queste donne è infelice; esse, lavorando tutta la settimana intera, guadagnano L. 4 50!!

La Società di beneficenza italiana a Parigi

Parigi, 14 maggio.

(PERSEO) — Per precedenti impegni del mio ufficio, non ho potuto intervenire all'assemblea generale della nostra Società di beneficenza tenutasi lo scorso marzo alla sede del Regio Consolato, da cui avevo ricevuto un cortese invito. Ma se non vo ne scrissi allora, sono in grado di farlo oggi per aver ricevuto dalla presidenza della Società il resoconto stampato morale e finanziario che fu appunto l'oggetto di quella assemblea. Analizzate le mie più vive congratulazioni al comm. Bercialatti — il nostro buon piemontese dal cuor largo come il suo censo — che, vice-presidente e relatore in quella seduta, fu in seguito ad unanimità eletto presidente della benefica istituzione.

Al comm. Bercialatti formano degna corona nel Consiglio d'amministrazione, per un pari voto dell'assemblea, il comm. Negri, nostro console generale, come tesoriere, il comm. Mattioli ed il barone Cerise come vice-presidenti, ed infine il cav. Carretti ed il cav. Ponso come segretari. Dalle chiare ed elaborate relazioni premesse dal presidente appare come le condizioni dell'Associazione vadano ogni anno consolidandosi. Nell'annata 1888, col dono fatto dalla contessa Camondo vedova Nassino, col legato del conte Abramo Camondo, con quello del cavaliere Senta, con la serata di beneficenza datasi al teatro della Gaîté dall'impresa d'opera italiana e con alcune altre minori, il sesorieo incassò la completa somma di circa L. 95,000 pel fondo inalienabile.

Somma che, con lodevolissimo pensiero, l'Amministrazione convertì in tante rendita del Debito pubblico italiano. E così al 31 dicembre 1888 la Società di beneficenza dispone di L. 28,500 di rendita nominativa.

Contuttociò la presidenza non si stanca di fare appello alla carità italiana perchè, se la Società è in grado di provvedere alle più urgenti miserie della numerosa colonia, altre molte ne restano da lenire. Ed in proposito il comm. Bercialatti lancia coraggiosamente un'idea che, se fu poi passato soltanto un bel sogno, comincia oggi ad entrare tra le cose effettuabili e non lontana soluzione. La filantropica idea, a cui tutti plaudiamo, vorrebbe a riempiere una penosa lacuna nelle opere del bene: Un ospizio italiano, ove ricoverare i malati ed i vecchi inabili.

La carità appartiene a tutte le religioni ed a tutte le nazionalità, disse con umanissime frasi il Bercialatti nella sua relazione. La colonia italiana di Parigi ed altri generosi italiani ben lo dimostrarono nel 1888! Non ci si taccì pertanto d'indifferentismo se anche noi della stampa insistiamo per nuove oblazioni a favore della Società di beneficenza — massime da parte del Governo — a fine di realizzare il meno tardi possibile la concretizzazione dell'idea messa innanzi dal presidente Bercialatti.

Che poi questo denaro sia realmente elargito alle miserie italiane, ce ne sono larghissima garanzia le persone illibatissime che ne reggono l'amministrazione. Ma, su anche nomi meno noti e meno eletti si trovassero nel Consiglio, basterebbe gettare uno sguardo al resoconto finanziario presentato dal tesoriere conte Negri, per approvarne la intera gestione. Trovo difatti in tale resoconto che nel 1888 furono accolti 2723 italiani, fra i quali sono comprese 1092 famiglie, con la somma di L. 48,823; furono pagati tanti mutuisoni a 245 annualati per L. 1062; e spese in biglietti ferroviari pel rimpatrio di 474 persone, comprese 74 famiglie, L. 9450. La Società di beneficenza ha un *libro d'oro* nel quale sono inscritti i donatori di L. 2500, anche in più rate. In esso trovo, accanto ai nomi augusti di Vittorio Emanuele II, Napoleone III, Umberto I ed Amedeo di Savoia, altre ventiquattro persone che vorrei bene citarvi, se lo spazio me le permettesse.

La Società conta inoltre tra fondatori (paganti L. 250 una volta tanto) e donatori (paganti pure una volta tanto L. 500) oltre 100 membri; conta infine ogni anno una cinquantina di soci detti sottoscrittori, che pagano venti lire.

Una bizzarra lotta elettorale.

Pare una di quelle storie d'oltre oceano che fanno la fortuna delle rubriche amene dei giornali moderni, ma è invece una storia francese, stranamente francese; diciamo stranamente, perchè pur una bizzarra combinazione il nome di Crispi, il cui..... favore in Francia è a tutti noto, fu indirettamente causa di una grande vittoria elettorale.

In un dipartimento francese, durante le ultime elezioni, ferveva una lotta accanitissima fra due candidati, uno fervente repubblicano, l'altro orleanista della più bell'acqua. Il repubblicano aveva con sè tutto il partito operaio, assai considerevole; l'orleanista era sorretto dai *gros bonnets*, da molti restieri e proprietari di vasti feudi e castelli.

Ma, misurate le forze dei due partiti, l'orleanista aveva pochissima probabilità di riuscita.

Nei *cafés*, nei Circoli, alle sedi delle Società operaie i fautori del candidato repubblicano, nella tema che il partito orleanista potesse fare un colpo di mano, e d'altra parte perchè la vittoria rinsalzasse schiacciante sugli avversari, tenevano frequenti conferenze e discussi e banchetti, sistema che fino alla vigilia dell'elezione serviva il desiderato effetto, poichè oramai assicuravasi l'elezione del candidato repubblicano.

I poveri orleanisti avevano adottata invece una tattica differente, opposta a quella dei repubblicani; essi avevano requisito tutte le vetture più numerosi galoppini che andavano alle case degli elettori a sollecitare individualmente il desideratissimo voto. Il candidato, a titolo di beneficenza, versava somme rilevantissime agli istituti più, sorrideva a tutti promettendo benevolenza e gratitudine da esplicarsi, s'intende bene, in seguito con croci e favori.

Non pertanto gli orleanisti perdevano terreno, poichè, volere o non volere, le idee teocratiche e dinastiche cranni in Francia non trovano più terreno fecondo per maturarsi.

Alla vigilia dell'elezione, tirati i conti, c'era poco da sperare per gli orleanisti; ed il prigioniero di Clairvaux, informato segretamente dello stato delle cose, pensava con malinconia alla sua Francia, che egli cerca con affetto e che gli fugge di mano con disprezzo.

Senonchè un fatto curioso venne a mutare di punto in bianco la situazione.

Nel pomeriggio del sabato, cioè alla vigilia del gran giorno, tutto il partito repubblicano era convenuto in un vasto teatro diurno, una specie di politeama, nel quale si doveva tenere l'ultimo *meeting*, un'adunanza che doveva dare il colpo di grazia al partito orleanista.

Questo partito, illuminato da non si sa qual raggio di luce, volle essere informato de visu intorno agli umori del partito avversario, e parole decise di mandare al *meeting* una quantità dei suoi più fidi adepti. Questi erano circa una ventina; essi ascivano dalla casa del candidato orleanista, che aveva dato loro un lasciapassare, una specie di *laissez d'indignazione*. Ogni passo è passo; questi agenti orleanisti non solo fumavano a grandi boccate i sigari più alla moda, cioè quelli della Compagnia generale dei tabacchi delle Filippine, come i *Princesas*, i *Tesorios* e il *Favorites Crispi*, ma ne avevano ciempiute le tasche.

Sopraggiunti nel teatro, essi mandavano il fumo delizioso nella folla, la quale, lungi dal protestare, aspirava il fumo con voluttà.

Quel fumo fu una rivelazione!

Per effetto di esso gli oratori repubblicani furono loquaci, seducenti; inculcavi le loro idee; i loro concetti si perdevano, perchè il fumo dei *Princesas* faceva loro dimenticare le passioni d'ogni genere, compresse le politiche.

Gli agenti orleanisti mangiarono, come si suol dire, la foglia; essi si intesero, organizzarono un piano di battaglia e si diedero a fumare come tante locomotive i delicati *Tesorios*; non contenti di ciò, distribuirono ai quali signori e tutti i vicini, che li accesero e fumarono con avidità.

Nell'Assemblea si notò subito, come per incanto, un principio di cambiamento di idee; sbolliti gli entusiasmi pei principii repubblicani, si cominciarono a discutere, a vagliare, ad apprezzare i principii orleanistici.

Già un oratore repubblicano col suo *Tesorios* fra le dita si era pronunciato in senso orleanista; il vento spirava propizio, il momento di dare il colpo di grazia era venuto. Gli agenti orleanisti fecero immediatamente una larga distribuzione di quegli eleganti e forti e profumati sigari che sono i *Favorites Crispi*: gli oratori repubblicani, vinti oramai dalla potenza di questo profumo, si succedevano tutti parlando in favore del partito e del candidato avversari. Uno degli agenti orleanisti, il più facondo, pronunziò l'ultimo discorso, e finalmente quelle migliaia di persone fra entusiastiche ovazioni votarono un ordine del giorno con cui si dichiaravano di votare compatti pel candidato orleanista.

All'indomani il candidato repubblicano non ottenne che un voto, il suo probabilmente!

Tutto merito dei sigari della Compagnia generale dei tabacchi delle Filippine, e specialmente del sigaro *Crispi*.

La vittoria degli orleanisti costò relativamente assai poco, perchè i *Princesas* ed i *Tesorios* non costano, dovunque che trenta centesimi, ed i *Favorites Crispi* ne costano quaranta.

Ma c'è di più, il candidato repubblicano, un uomo il quale non fuma che sigari avana, tentato dai sigari che determinarono la sua sconfitta si è convertito anch'egli all'orleanismo e intanto è partito per le Isole Filippine.

Quando si dice!

Guerra alla peronospora.

La peronospora è qui che batte alle porte, e già ha cominciato nell'Italia meridionale le sue devastazioni. Bisogna ripigliare la lotta, o dir meglio combattere con pertinacia e con accorgimento con tutti i mezzi che ci insegnano la scienza e l'esperienza, riscirà certo vincitore.

Intanto abbiamo sottomano le poltiglie a base di solfato di rame, eccellente mezzo per prevenire le infezioni delle spore estive, la diffusione del loro micelio, e la loro riproduzione rapidissima a milioni di milioni, che come pioggia di fuoco invadono in brevissimo tempo tutti i vigneti.

Ma, pur troppo, questo dei preparati di rame, il medio efficacissimo locralmente a chi sa ben maneggiarlo, non potrà mai essere sufficientemente applicato sulla vastissima distesa di vigneti del

bastino, Cirié — 26. Arberio-Gattinara marchese Francesco, Torino — 27. Magnetti Marcello, farmacista, Lanzo — 28. Domichella Luigi, dottore in legge, Torino — 29. Corino Bartolomeo, avvocato, Giaveno — 30. Duento Eugenio, Chieri — 31. Bussi cav. Guglielmo, Torino — 32. Peseglio Gaetano, dottore aggregato, Torino — 33. Colla Luigi, avvocato, Torino — 34. Colla Vittorio, Venaria — 35. Perroncito cav. Edoardo, professore veterinario, Torino — 36. Soldati Alberto Aurelio, ingegnere, Torino — 37. Bella cav. Giovanni Battista, Torino — 38. Argentero Antonio, Rivoli — 39. Lantelme Francesco Teodoro, Pinerolo — 40. Mornito Carlo, consigliere comunale, S. Benigno.

Giurati supplenti: — 1. Garneri Spirito, possidente, Torino — 2. Valentini Attilio, geometra, Torino — 3. Mandolini Francesco, ufficiale visite doganali, Torino — 4. Dessi-Serra Gio. Battista, avvocato, Torino — 5. Tavella Carlo, Torino — 6. Fubini Ernesto, Torino — 7. Lanino cav. Luciano, ingegnere, Torino — 8. Romano cav. Giacomo, tenente a riposo, Torino — 9. Vuetaz Carlo, impiegato municipale, Torino — 10. Pavese Clemente, ufficiale telegrafico, Torino.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. Scoseri.

Giugno, 11 e 12 — Vercelli Giuseppe (rapina); testi 6; difensore: Canavesi.

Id., 13 e 14 — Cravero Sebastiano (rapina e omicidio); testi 15; difensore: Nasi.

Id., 17 e 18 — Trucato Giacomo (rapina); testi 8; difensore: Peiretti.

Id., 19, 20 e 21 — Manuel Francesco, Cravero Francesco, Pogliano Giuseppe (omicidio); testi 18; difensori: Roggieri, Nasi, Armo.

Id., 25 e seguenti — Cavaliero Giovanni e Massera Antonio (rapina, stupro, atti di libidine contro natura, porto di armi insidioso); testi 17; difensori: Rosai Pietro e Cavaglià.

SPORT

Veloce-Club Torinese

Riunione di primavera.

Programma delle corse che avranno luogo domani, 18 maggio, alle ore 3 1/2 pom., sulla pista sociale al corso Dante (sviluppo metri 379).

Premi in denaro ed oggetti del complessivo valore di L. 2000.

I. — Premio *Incoraggiamento* — Biciclì e bicicletti — Libera a tutti i velocipedisti non classificati.

Percorso metri 2000 (giri 5 + metri 190) — Tempo massimo: 4',40".

1° premio, medaglia d'oro piccola — 2° premio, medaglia d'argento dorato — 3° premio, medaglia d'argento. — Entratura L. 5. I soci del Veloce-Club Torinese sono dispensati dal pagamento delle entrature.

II. — Premio *Rowing-Club Italiano* — Biciclì e bicicletti — Per soci di Società dell'U. V. I. juniori.

Percorso metri 2000 (giri 6 + metri 269) — Tempo massimo: 4',5".

1° premio, gonfalone (dono del Rowing-Club Italiano) — 2° premio, L. 100 (dato dal Veloce-Club) — 3° premio, entrature fino alla concorrente di L. 60. — Entratura L. 10. I soci del Veloce-Club Torinese sono dispensati dal pagamento delle entrature.

III. — Premio *Città di Torino* — Bicicletti esclusivi — Internazionale, libera a tutti.

Percorso metri 3000 (giri 12 + metri 164) — Tempo massimo: 9',50".

1° premio, L. 500 ore (dato dal Municipio di Torino) — 2° premio, L. 150 ore — 3° premio, entrature fino alla concorrente di L. 75. — Entratura L. 20. I soci del Veloce-Club Torinese sono dispensati dal pagamento delle entrature.

IV. — Premio *Esercito* — Biciclì. — Riservato ai signori sott'ufficiali e soldati in attività di servizio.

Percorso metri 2000 (Giri 6 + metri 268). Tempo massimo: 4',30".

1° premio, medaglia d'oro — 2° premio medi. d'argento dorato — 3° premio, med. d'argento — I detti premi sono assegnati dal Ministero della guerra.

V. — Premio *Valentino* — Tricicli — Internazionale, libera a tutti.

Percorso metri 3000 (Giri 8 + metri 24). Tempo massimo: 6',15".

1° premio, L. 300 ore — 2° premio, L. 100 ore — 3° premio, entratura fino alla concorrente di L. 50 — Entratura L. 15. I soci del Veloce-Club Torinese sono dispensati dal pagamento delle entrature.

VI. — Premio *Commissario sociale* — Biciclì e bicicletti — Per soci effettivi del Veloce-Club Torinese.

Percorso metri 7000 (Giri 17 + metri 304). Tempo massimo: 14',15".

Premio d'onore gonfalone (dono del socio conte R. Biscaretti) — Medaglia d'oro, titolo di campione bicicletta pel 1890-91 — Premio di traguardo medaglia d'oro piccola. — A tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo: Medaglia d'argento — Deposito L. 25).

Il premio di traguardo è vinto da chi abbia almeno dieci passaggi e compia l'intero percorso.

VII. — Premio *Balilla* — Biciclì esclusivi — Internazionale, libera a tutti.

Percorso metri 5000 (Giri 13 + metri 164). Tempo massimo: 9',50".

1° premio, L. 500 ore — 2° premio, L. 150 ore — 3° premio entratura fino alla concorrente di L. 75 — Entratura L. 20. I soci del Veloce-Club Torinese sono dispensati dal pagamento delle entrature.

Sappiamo che per la corsa di domani, 18, sono pervenute molte inscrizioni. Cioè alla corsa:

Incoraggiamento, cinque iscritti; alla *Juniori*, dodici iscritti fra i quali il Cantù di Milano, il Genta di Savona, ed il De-Paoli di Udine; alla *Internazionale Bicicletti* corrono, oltre il Cantù, il Cotterau, campione francese, il Marley, campione italiano, il Dubois, campione del mondo, il Wicky e Guignard, inglesi, nonchè il Braida di Udine. Alla *Esercito*, concorrono nove sottufficiali. Al *Campionato sociale*, quattro soci del Club. Alla *Internazionale tricicli*, oltre il francese Cotterau e l'inglese Wicky, corrono Storero, Fabbrini ed il milanese Tarlarini.

All'ultima corsa, *Internazionale biciclì*, sono iscritti, col Cotterau ed il Dubois, il Bani, vincitore del campionato del V.-C. di Milano, il Paste, il Saranna, lo Storero ed il De-Paoli.

Coloro che si recano alle corse colla tramvia da piazza Castello alla Barriera di Nizza potranno acquistare dai fattorini i biglietti del recinto ed avranno così a *gratis* la tragitto sulla tramvia.

L'accesso a tutti i palchi ha luogo dalla via Maccarelli.

La fine di un cavallo da corsa.

Il povero *Dreamer* di Birago, che nella corsa dell'altro giorno a Firenze urtò sconciamente contro un ostacolo e cadde, non si è spezzata la gamba come dapprima si credeva, ma solo se la è slogata.

Si assicura che la gamba si potrà rimettere a posto, ma *Dreamer* dovrà rinunziare alle vittorie del *turf* e finirà probabilmente in una modesta scuderia fra i cavalli da tiro.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte
dal 21 al 27 aprile.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Marzanotto.

tantissima conferenza il suo corso straordinario di *Storia moderna del commercio*, plauditissimo. Il Saluzzorgio sta ora raccogliendo e completando le sue note; e presto il suo corso verrà edito da un appassionato e coraggioso libraio di Milano.

COMO. — Un carabiniere che si getta nel lago. — Giovedì mattina sul battello in partenza da Como alle ore 9, tra gli altri passeggieri si notava un carabiniere, il quale si mostrava molto agitato.

All'altezza di Pognana il carabiniere entrò in una latrina, dove depose la sciabola, il libretto di matricola ed altri effetti militari; poi si gettò nel lago.

Il suo salvatore non fu potuto ripescare. Il carabiniere suicida si chiama Anderloni.

BIELLA. — (Nostre lettere, 15 maggio) — (Luso) — **Ferimento.** — Un giovane operaio di buona famiglia veniva richiesto da un panettiere del pagamento di un suo debito. Ieri sera entrò nella casa del creditore, in fondo alla Carta del Piazzo, e trovata la moglie del panettiere, ebbe ad alterare con essa ed a ferirla gravemente. Sopraggiunse il marito ed anch'esso rimase ferito meno gravemente. Il feritore fu portato all'Ospedale, avendo anch'esso riportato una ferita non grave al naso, ed ivi trovasi nella camera di sicurezza.

— **Teatro Sociale.** — Dopo una breve serie di rappresentazioni, che il tempo piovoso ha poco favorito, si abbandona la Compagnia drammatica della città di Firenze, diretta dal cav. Cesare Vitaliani. Il rincrescimento nostro è grande, perchè non è facile avere in Biella una Compagnia così buona ed affiatata nel suo complesso e che ci dia una quantità così notevole di produzioni per nuovissime.

Il teatro rimarrà d'ora in poi chiuso chi sa fino a quando; chi vuole divertirsi potrà andare nel teatro Bertola, dove si fanno esercizi atletici e sfide di lotta dal Bartoletti, framezzo a un magro spettacolo drammatico.

ALMESE. — (Nostre lettere, 15 maggio). — **Fiera primaverile.** — Il sindaco di questo Comune notifica che la seconda fiera primaverile, autorizzata per l'ultimo martedì di maggio, quest'anno avrà luogo il 27 corr.

STROPPO. — (Nostre lett., 16 maggio) — (X.) — **Piena della Macra.** — Le forti piogge cadute nei giorni 11 e 12 corrente mese hanno molto danneggiato il torrente Macra, ingrossò fuor misura, e da molti anni non aveva più raggiunto un tal livello. Le sue acque torbide e furiose ruinarono molte proprietà che fiancheggiavano il suo letto, sradicando alberi e cespugli e tutto trascinando nei suoi vortici con impeto terribile e spaventoso. Due ponti in legno che l'attraversavano e che davano un comodo passaggio agli abitanti per recarsi alle proprietà furono asportati, uno dei quali di recente costruito.

— **Frane.** — Diverse frane si verificarono nelle proprietà, ed i muri di sostegno della strada nazionale, in diversi luoghi, cominciarono a rovinare arrecando danni immensi agli stabili privati. Il muro costrutto or non è molto, e propriamente a sud-est della borgata Rovagna, cedette sensibilmente, sicchè le abitazioni vicine si smossero e le muraglie subirono grosse screpolature. Une dei proprietari dovette abbandonare la propria abitazione minacciante rovina. Spesati che l'Ufficio del genio civile, recatosi appositamente sul luogo per constatare il fatto, saprà porre rimedio; ma intanto tre proprietari hanno le loro abitazioni in serio pericolo, e voglia il cielo che non succedano disgrazie.

ARTI E SCIENZE

L'unificazione dell'ora

La misura del tempo per gli usi civili si è fino dalla più remota antichità fatta dipendere dal periodico avvicendarsi di certi fenomeni astronomici, che noi ora sappiamo essere dovuti alla rotazione della Terra intorno al suo asse, alla rivoluzione della Terra intorno al Sole, ed alla rivoluzione della Luna intorno alla Terra. Il giorno, l'anno ed il mese non sono altro che le misure dei periodi di questi tre movimenti, adattate ai bisogni ed alle esigenze della vita sociale. Quando tali esigenze non erano molto grandi, si poteva senza gravi inconvenienti ritenere sufficiente una determinazione approssimata dei periodi astronomici ed una grossolana loro suddivisione in periodi minori. Così per lunga serie di secoli si è potuto chiamare *giorno* l'intervallo fra il levare ed il tramontare del Sole, e dividere tale intervallo in ore, senza che la società civile trovasse incomodo dover riferire il tempo trascorso ad unità di misura tanto variabili da stagione a stagione. Ma la necessità sempre crescente di fissare con precisione il tempo assegnato alle diverse occupazioni, e di misurare quindi intervalli *uniformi*, atti ad essere misurati dall'*uniforme* andamento di speciali strumenti, detti orologi o cronometri, ha indotto i popoli civili a considerare come *giorno* quell'intervallo fra il sorgere del Sole ed il sorgere consecutivo, poi più esattamente quello fra due passaggi consecutivi al meridiano locale, dividendo tale intervallo in 24 ore uguali fra loro. Non si era così ancor giunti alla misura uniforme, perchè, siccome l'asse terrestre è leggermente diverso da giorno a giorno, oltrepassando di circa mezzo minuto la durata media verso il 20 dicembre, e rimanendo a questa inferiore di 21 secondi verso il 15 settembre di ogni anno. La sostituzione del giorno medio al giorno vero ha rimosso anche questa piccola difficoltà, ed ha fornito alla misura del tempo un'unità rigorosamente costante e perfettamente definita da un fenomeno astronomico tanto ovvio qual è la rotazione del globo terrestre.

Ciò avrebbe potuto bastare, e bastò infatti finchè l'uomo, dotato di mezzi primitivi di locomozione e di comunicazione, non sentì il bisogno di confrontare l'ora di località sensibilmente discoste fra loro: non basta più oggi che le ferrovie ed i trasportano in brev'ora attraverso vaste regioni ed il nostro pensiero vibra nei fili telegrafici con velocità vertiginosa. La diffusione di questi due mirabili fattori d'incivilimento ha portato la necessità di unificare l'ora, dapprima coll'introdurre un'ora nazionale presso ogni Stato, poi coll'ardita proposta di un'ora unica per tutto il mondo. Tale proposta, vivamente appoggiata nel Congresso internazionale geodetico che si tenne a Roma nel 1883, ha formato oggetto di una speciale Conferenza convocata a Washington nell'anno successivo. Non è qui il luogo di esaminare come e perchè le deliberazioni di quella Conferenza siano rimaste allo stato di voti platonici; pur troppo le meschine rivalità nazionali hanno impedito che si accettasse unanimemente il grande concetto di un tempo mondiale, contato a partire dal meridiano di Greenwich. Eppure la scelta del meridiano passante fra i due pilastri dell'istrumento fondamentale del grande Osservatorio inglese presentava in sè tutti i caratteri dell'opportunità e della giustizia: dell'opportunità, perchè i nove decimi dei marinai di ogni nazione viaggiano con carte riferite in longitudine a Greenwich, regolano i loro cronometri sull'ora di Greenwich, adoperano le effemeridi astronomico-nautiche di Greenwich; della giustizia, perchè, senza disconoscere i meriti dei grandi Osservatorii astronomici di Francia, di Germania, di Russia e d'America, nessuno potrà negare che i fondamenti dell'astronomia di precisione non siano stati sicuramente stabiliti a Greenwich negli ultimi duecento anni.

Di fronte alla ostinata opposizione di una piccola minoranza, era logico ed opportuno che ogni Stato [illegible] tecnica, ma essenzialmente pratica, tendendo a favorire lo scambio di comunicazioni fra nazione e nazione. Compito degli astronomi è unicamente di assicurare al pubblico che l'adozione dell'ora universale non può assolutamente portare alcun inconveniente. Si tratta solo di contare pochi minuti in più o in meno, e qui in Italia specialmente, dove l'uso del tempo medio di Roma è generale, la questione si può risolvere da oggi a domani. Basta che le Amministrazioni ferroviarie, le Poste ed i Telegrafi, gli Osservatorii astronomici convengano di adottare non più il tempo medio di Roma, bensì quello del meridiano, che dista due gradi e ventitre minuti circa da Roma, attraversando l'Italia precisamente da Termoli a Pachino. Lungo tale meridiano il tempo medio differisce di un'ora esattamente da quello di Greenwich, e di soli dieci minuti e cinque secondi da quello di Roma, oggi usato in tutto il Regno. Il disturbo che verrebbe a noi sarebbe di mandare una volta tanto tutti gli orologi innanzi di questa piccola differenza; credo non esagerare affermando che se una forza invisibile eseguisse questa operazione a nostra insaputa, ben pochi se ne accorgerebbero, come ben pochi si sono accorti quando si andò sostituendo nei singoli Comuni il tempo di Roma al tempo locale!

Qui a Torino la differenza tra il tempo medio di Roma e quello del nostro meridiano sale a circa 19 minuti, e sarebbe ancora aumentata; ma i torinesi, che per l'unità nazionale hanno fatto tanti sacrifizi, non dovranno fatica a contare dieci minuti di più per un concetto così elevato come l'unificazione dell'ora.

Mi è sembrato opportuno col presente articolo sollevare la questione già risolta negli Stati austriaci per merito del dottore Roberto Schram, uno dei migliori allievi del compianto astronomo Oppolzer. Le Ferrovie austriache ed ungheresi hanno già stabilito di regolare i loro orari sul tempo medio del meridiano 15° ad est di Greenwich; ed altrettanto ha fatto per tutti gli scopi civili il Governo della Svezia. Spetta ora all'Italia, appartenente alla medesima zona, accettare il tempo, che opportunamente lo Schram vorrebbe chiamato *dell'Adriatico*; ed io spero che le mie parole, accolte con benevolenza da coloro che possono, servano ad assecondare il voto espresso dal mio egregio collega austriaco, sostenendo la riforma proposta sia presto in Europa un fatto compiuto.

F. Ponzo.

La serata della signora Frandin. — Stasera al teatro Carignano ricorre lo spettacolo d'onore della signora Frandin, con la *Carmen*, opera nella quale la serale sostiene la parte della protagonista. Dopo il secondo atto la signora Frandin canterà l'aria dell'opera *Il Lauzo* del maestro Kalew, e la romanza *Il canto di Mignon* di A. Trascurl. L'orchestra poi eseguirà due pezzi del maestro Bolzoni, cioè *In cerca d'un ideale*, bozzetto, e *La Poule*, scherzo. I prezzi dei biglietti per questa sera sono di nuovo aumentati.

Auguri alla gentile seratante.

Teatro Balbo. — Grande affluenza di pubblico iersera al Balbo a festeggiare il valente artista Emanuel, di cui ricorreva lo spettacolo d'onore. Al serenante fu fatta una festa d'applausi che ai certi punti del *Re Lear* erano vivissimi.

Insieme coll'Emanuel riscossero applausi ed ebbero chiamate al proscenio gli artisti tutti della Compagnia e segnatamente la signora Reiter, una valentissima Cordelia, la signora Mireschi, la signorina Della Guardia, lo Zerri, il Colonnello e il Della Guardia.

Stasera si rappresenta a questo teatro il lavoro di Sardou: *Dora o le spie*.

La serata di Zago. — Fu una specie di avvenimento teatrale, una di quelle feste dell'arte alle quali non assistevamo da moltissimo tempo. Il teatro Gerbino accoglieva quanto v'ha di eletto nel pubblico torinese; ed ostante un considerevole aumento di sedie, non una era vuota; la platea e le gallerie affollate tanto che non vi avrebbe trovato posto, come si suol dire, una mosca. L'ingresso di Zago, l'aspetto del teatro era imponentissimo. Non appena il valoroso quanto amato Zago comparve sul palcoscenico gli fu fatta una vera ovazione cordiale, lunghissima, fragorosa. Egli compariva sotto un aspetto nuovo, piacevolissimo, nella bella commedia del Barera, *Barba Andrea*. Fra gli applausi replicati e insistenti fu offerta al valoroso artista una bella corona. Nei *Recini da festa*, dell'attuale sindaco di Venezia, il Selvatico, nella quale commedia lo Zago scolpisce la macchietta di Pasquale il vecchio e buono *burcratiol*, a volto fu commovente fino alle lagrime, e a volte fece scoppiare le più cordiali risate. Innumerevoli furono i battimani e le chiamate che ebbe il serenante.

Finalmente sotto un terzo aspetto differentissimo dagli altri due comparve, nella farsa *Sior Achile che va a sior Achile che vien*, nella quale fu un Achile Pevaron esilaratissimo.

Insomma quella di ieri più che una serata fu una serata meritata dimostrazione di simpatia a questo attore originalissimo, il cui temperamento artistico è come un poliedro di brillante le cui faccie rifulgono di bravura, di comicità, di simpatia.

Fra una recandola e l'altra il serenante fece distribuire al pubblico il suo ritratto rassomigliantissimo in zincotipia.

Condivisero gli onori della serata il cav. Privato, la signora Borisi, valente, la bravissima e simpatica signorina Moro, di cui avremo la serata d'onore quanto prima, la signora Foscari, la signora Cristiani, il Corazza, il Prosdocimi.

Stasera *Il bugiardo* di papà Goldoni.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Paladini seguita con discreta fortuna le sue rappresentazioni a questo teatro. Essa diede in queste ultime sere: *Il Ridicolo*, di Paolo Ferrari, il *Carcere preventivo*, di L. Marenco, e la *Figlia di Jefte*, di F. Cavallotti, ottenendo in tutte un lusinghiero successo. Stasera saporrà: *Il processo Clémenceau*, di A. Dumas, nuovo per quella scena.

Café-ristorante Romano. — Questa sera verrà aperto al pubblico il Giardino-concerto in piazza Castello, rimbellito ed elegantemente rinnovato. Questo delizioso ritrovo serale per l'estiva stagione presenta ora una speciale attrattiva per la Compagnia inglese *Rosen's Stanley*, che tanto incontrò ieri sera per la prima volta il favore del pubblico torinese che chiese ed ottenne la replica di parecchie fra le originalissime eccentricità eseguite da quegli artisti.

Le compere dell'Real alla Promotrice delle Belle Arti. — S. M. il re Umberto ha voluto anche in quest'anno dare prova del suo affetto verso Torino, acquistando alla nostra Esposizione alcuni fra i migliori capi d'arte che in essa figurano, quali:

N. 95. *Musica rusticana* (statua in bronzo) del signor Debiaggi Casimiro — N. 119. *Testa di vecchio* (pastello), del signor De la Cárcova Ernesto — N. 287. *La Dent du Géant*, del signor Follini Carlo.

S. A. R. la duchessa Isabella di Genova faceva pure nel pomeriggio di giovedì, 15 corrente, i seguenti acquisti:

N. 123. *Un lago*, del sig. Hall della Loggia conte Ettore — N. 307. *Saluto alla bandiera*, ecc. ecc.

Per far luogo al necessario ampliamento dell'Istituto tecnico Sommeiller, stabilì di trasferire la scuola tecnica Sommeiller nell'edifizio scolastico di via Ottavio Revel.

Diede le opportune disposizioni per l'apertura e sorveglianza del mercato dei bozzoli in giugno prossimo.

Visto il capitolato per la provvista di 230 tonnellate di carbone coke occorrente ai diversi servizi municipali nel venturo inverno 1890-91, mandò pubblicare l'asta.

Ordinò la tinteggiatura dei muri prospicienti il cortile dell'edifizio municipale destinato a sede del Tribunale civile e penale.

Autorizzò la spesa per causare d'osservazione ed apparecchi di disinfezione al Cimitero generale.

Provvide all'insufficienza di locali nel quartiere delle guardie daziarie in via Vanchiglia.

Affidò in via di trattativa privata la costruzione, a titolo d'esperimento, di canale in calcestruzzo di cemento nella via Arlosto, e mandò rinnovare la pubblicazione coi termini ridotti dell'asta per la costruzione degli altri canali sul corso Regina Margherita e via Montebello colle ordinarie condizioni d'appalto.

Autorizzò d'urgenza il sindaco ad intervenire in due giudizi.

Espresse voto favorevole alla domanda di riduzione a prato d'un tratto di terreno boschivo presso Cavoretto.

Vista l'instanza per l'apertura d'una rivendita di sali e tabacchi all'angolo delle vie Rossini e Zecca, la mandò rassegnare alla competente autorità per gli opportuni provvedimenti.

Trattò inoltre di altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Società torinese protettrice degli animali. — Questa benemerita Società ogni anno dalla sua fondazione — ed ha sedici anni di vita — distribuisce solennemente premi e diplomi a tutti coloro che durante l'anno hanno compiuto qualche atto di pietà verso gli animali. È una festa delle anime delicate e sensibili a cui vorremmo tutti partecipassero perchè educa il cuore e fortifica il carattere generoso dell'uomo. La XVI solenne distribuzione dei premi di questa Società avrà luogo domenica 25 corrente, alle 2 1/2, nel teatro Vittorio Emanuele.

Il Duchino di Genova a Varazze. — Si annunzia che per la prossima stagione dei bagni andrà a Varazze il figlio del Principe Tommaso. È stata affittata una palazzina, di proprietà del signor Croce, magnifica casa, con giardini e tutto il necessario. Il proprietario ha dato ordini a che sia immediatamente ristorata e preparata a dovere.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — (*Quarantaduesima lista*). — Municipio di Moncalieri, L. 200 — Municipio di Saluzzo, 150 — Comune di Inverso San Giovanni, 50 — Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, 100 — Tenni comm. Francesco, presidente di detto Circolo, 20 — Bertagna Alfonso, socio, 10 — Tavolaj Antonio, id., 10 — Varetti Vincenzo, id., 20 — Panté avv. Felice, id., 10 — Migliardi avv. Giuseppe, id., 5 — Gullino avv. Giuseppe, id., 5 — Prato Ant., id. 5 — Brenta Andrea, id., 5 — Reynori Damiano, id. 2 — Solaro Giovanni, id., 2 — Garetto Francesco, id., 2 — Gauthier E., id., 2 — Cassinetto Oreste, id., 1 — Fumagalli Lorenzo, id., 2 — Risso Antonio, id., 2 — Seroja G., id., 2 — Società Anonima delle Tranvie di Torino, 50 — C. Bertola, regio console d'Italia a Nuova Orleans, 104 — Offerta raccolta dai regi vice-consoli d'Italia in Susa di Tunisia, 120 — N. 22 offerte di ufficiali del 28° rugg. fanteria in Aquila, 88 — Offerte di ufficiali del 32° regg. fanteria a Palermo, 43 — Offerte di ufficiali ed allievi del Convitto Nazionale Militare in Aquila, 31 60 — Masante Lorenzo, presidente Associazione Generale di M. S. fra sott'ufficiali caporali e soldati, 20 — Numero 23 offerte raccolte nella medesima, 23 50.

Totale 42ª lista	L. 1,061 —
Liste precedenti	» 68,094 98
Totale generale	L. 69,055 98

Giuoco del pallone. — Domani alla solita ora, 3 pom., nel solito locale, via Principi d'Acaia, accanto al Mercato del bestiame, tempo permettendolo, avrà luogo una partita al giuoco del pallone, che sarà sostenuta da distinti giuocatori e dilettanti.

L'ascensione libera dell'arronatato *La Stella* del noto capitano Charbonnet annunziata ieri, avrà luogo alle 10 antimeridiane, e come si è detto il pallone partirà da un locale in via Montevecchio, dietro al Guazzatore.

Il nuovo orario della tramvia Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana. — La Direzione di questa tramvia ha pubblicato il nuovo orario estivo. Esso ha fatto stampare e litografare un bellissimo cartellino da muro colle varie linee percorse dalla tramvia, illustrate da vedute o panorami.

Il servizio di questa tramvia che percorre le nostre amenissime Prealpi è stato aumentato e migliorato, cosicchè potrà anche quest'anno essere acquisito al suo quel concorso di passeggieri che già notammo negli anni scorsi.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, il Corpo di musica *La Novella*, diretto dal maestro Adami, darà concerto al pubblico nelle ore pomeridiane sotto la Galleria Umberto I.

A proposito di gente muuesca nella Gazzetta di giovedì, N. 134, abbiamo annunziato l'arresto di un certo Falletti Carlo, d'anni 21, come uno dei correi nel brutto fatto delle brutali percosse di cui fu vittima certo Novaresi. Ora il padre di questo giovinotto è venuto a dirci che, riconosciuta l'assoluta innocenza del figlio, questi veniva posto in libertà poche ore dopo l'arresto.

Una donna salvata dall'acqua. — Ieri, verso le ore 5 1/4 pom., certa Camusso Maria, d'anni 20, stava lavando panni lini sulla sponda destra del canale detto dei Molassi, verso il mortile della casa N. 5 di via Borgo Dora, quando, sorpresa da improvviso capogiro, cadde nel canale. La corrente assai forte, essendo l'acqua alta circa un metro, la travolse e la trasportò sotto il tratto coperto che attraversa via Ponte Mosca, lungo un centinaio di metri. Una guardia municipale che transitava in via Ponte Mosca, informata della disgrazia, corse in aiuto della pericolante, dalla parte di via Frioccc; si tolse camminando la giubba, la sciabola e l'elmo, e saltò nel canale inoltrandosi tosto nel tratto coperto. Poco dopo, imitando l'esempio della guardia, anche certo Poletti Vincenzo, d'anni 20, si era tolta la giacca ed era saltato nel canale, col generoso sentimento di salvare la povera pericolante. La forte corrente impediva però alla guardia ed al Poletti di procedere speditamente verso la Camusso che essi vedevano in lontananza, ritta in piedi gridando soccorso e tenendosi appuntellata colle mani al muro. Prima che i due l'avessero raggiunta, un terzo generoso, certo Castelli Antonio, d'anni 36, era pure esso saltato nel canale e si era inoltrato sotto il passaggio dalla stessa parte dalla quale era caduta la Camusso, che agli ruggiunse prima degli altri due e trasse fuori sana e salva.

Siccome il Poletti abita lontano, in via della Cassia, così la guardia, che abita invece nelle vicinanze di Porta Palazzo, lo condusse con sè e gli imprestò abiti propri per cambiare i suoi inzuppati.

Le bizzarrie di un cavallo. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 6, sul corso Vittorio Emanuele, un cavallo attaccato ad una vettura privata si spaventò e, spiccato un improvviso salto, scavalcò l'aiuola [illegible] vile del forte di varii fiaschi di vino in danno di un negoziante in piazza Emanuele Filiberto; due individui per ubbriachezza; quattro disoccupati e senza mezzi di sussistenza, ed uno ricercato per varii motivi.

SPETTACOLI — Sabato, 17 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Impresa Chiarella) — *Carmen*, opera — Serata d'onore dell'artista Elisa Frandin.

GERBINO, ore 8 1/2 Comp. dramm. Zago e Privato) — *Il bugiardo*, commedia. — *La disgrazia de un cafetier*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Paladini — *Il processo Clémenceau*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Emanuel) — *Dora o le spie*, commedia.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). — L'esposizione è aperta dalle 9 antim. alle 5 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 16 maggio 18..

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MORTI: Vesco Pietro, d'anni 10, di Caltanissetta. Demaria Antonia n. Maritano, id. 72, di Torino. Cariglio Maria n. Borgamasco, id. 80, di Nizza Mons. Belli Maria n. Bozzalla, id. 60, di Castagnea (Portola). Perino Michele, id. 68, di Agliè, tabaccaio. Vassallo di Castiglione G., id. 8, di Torino, scolaro. Abbanelli cav. Filippo, id. 81, di Milano, poss. pen. Anfossi Luigi, id. 16, di Napoli, studente. Cais Stefano, id. 61, di Torino, indoratore. Valerio Giulia, id. 60, di Gassino, ex-oncca. Salomone Gio., id. 7, di Pecetto Torinese, scolaro. Ravina Teresa n. Migliore, id. 34, di Torino, pett. Michelotti Enrico Vitt., id. 8, di Torino, scolaro. Bottesini Ercole, id. 81, di Racconigi, decoratore. Locanetto A., id. 21, di Lavone, studente in teologia. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *maggio (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 65 40
»	— per giugno	» 65 80
»	— per luglio-agosto	» 64 40
»	— pei 4 mesi ultimi	» 58 80
Mercato calmo.		

ANVERSA, 16 *maggio (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 16 *maggio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 31 25
» raffinato disponibile		» 104 —
Mercato pesante.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile		» 31 —
» » a 4 mesi da ottobre		» 28 50
Mercato calmo.		

LIVERPOOL, 16 *maggio (sera)*.

Cotone — Mercato calmo. — Cotoni indiani sostenuti.		
Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	12,000
Cotoni americani a consegnare		
pel corrente	» »	6 27/64
per agosto-settembre	» »	6 33/64

HAVRE, 16 *maggio (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 300

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 23,000

ANVERSA, 16 *maggio (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente		Fr. 17 1/8
» » — pei 4 ultimi mesi		» 17 1/4
Mercato fermo.		

MAGDEBURGO, 16 *maggio (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.

»	Germania 88 disp. scelti	12 42

MARSIGLIA, 16 *maggio (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	69,470
» — Vendite	»	8,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

MANCHESTER, 16 *maggio (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

BREMA, 16 *maggio (sera)*

Petrolio — Mercato fermo.

» *raffinato disponibile* Fr. 6 80

Mercato di NEW-YORK, 16 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 84 —
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 20
» » » a Filadelfia	»	7 20
Cotone Middling	»	11 15/16
» » a New-Orleans	»	11 9/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	—
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
» pel Continente	»	1,000
Entrate cotoni nella settimana	»	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	12,000
» pel Continente id. id.	»	7,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	314,000
Frumento rosso	D.	1 —
Granoturco	»	41
Farine extra-state	»	2 75 a 2 95
Noli cereali per Liverpool	»	2 —
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» — Rio fair	C.	19 3/4
» — good	»	20 —
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Igiene. — Non trascurate l'opportunità. L'influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, tossi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli organi vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi o sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infelici del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fate la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitarli, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Parigina Composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente l'*avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni. 1236

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

La **famiglia Cinzano**, profondamente commossa, ringrazia la Società « Dinamite Nobel », i professori della Scuola chimica Cavour, i congiunti, gli amici, il Sindaco e la popolazione di Pecetto per gli onori resi alla salma del suo compianto

ANTONIO CINZANO.

Tanta dimostrazione di stima e di affetto al caro estinto fu un balsamo all'immenso dolore che l'ha colpita. 1094

Ufficio Internaz. Traduzioni (Vedi quarta pagina) H 1055 E

Incanto giudiziale.

Giovedì 22 e seguenti, in via Brunelleschi, n. 2, **incanto** degli effetti caduti nel fallimento **ALLEMANO GIUS. fu Lic.** Vino in bottiglie, attrezzi da cantina, tavole, sedie, ecc., ed i mobili d'allogio al miglior offerente, a pronta cassa.
C 1965 *Avv. E. Allasi, curatore.*

Villa da vendere

sui colli di **Moncrescu**, di giornate 12 tra vigna, campo, prato e bosco, in buono stato, con casa civile di 16 membri ammobigliati, e rustica di 4 membri, stalla, fienile in nuove, con bel giardino.
Dirigersi per informazioni dal sig. FOGLIACCO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n. 46, Torino.
1967

Casa da vendere

di 11 camere tra civile e rustico, due cantine coperte e fruttato. Si cederebbe anche il mobilio coi vari rinari. — Riv. dal sig. GRELLA in **Avarengo.** C 1849

TROFARELLO.

Da **vendere mobiliata** la **grandiosa villa Fiorio.**
Comodità di Tramvia e ferrovia. Rivolgersi dal sig. CAMINO, piazza Lagrange, n. 1, oppure dal notaio MARTINO, via Garibaldi, n. 13. 1803

Pacsana (Valle del Po). Num. 3 alloggi per villeggiatura civilmente mobiliati di 4 camere ciascuno oltre cucina ed accessorii, con terrazzo e corte. — Rivolg. **Pacsana,** ing. BORGNA.
C 1966

D'affittare al presente

bottega e retro. Corso Vitt. Eman. II, n. 66. — Rivolgersi al negozio vetraio *ivi.* C 1963

D'affittare al presente

in via S. Franc. da Paola, n. 26: **Alloggio** di 9 camere al 2° piano, calorifero, gas, acqua potabile.
Recapito dal portinaio. C 1951

Agenti rivenditori

sono ricercati in ogni Comune d'Italia, Svizzera, Austria per lo smercio delle **pietre cotte** per **affilare** qualunque utensile da taglio, messe in commercio dalla Ditta **P. MASSOLENI**, via Archimede, casa propria, **Genova.**

Dette pietre sono le migliori conosciute fino ad oggi, non sono composizione, ma pietre naturali, indispensabili in ogni famiglia di città, campagna, laboratorii, opifici, ecc.

A titolo saggio si spediscono dietro importo di L. **6** in pacco postale, franco in ogni Comune, contenente N. 12 pietre.

Prezzo di una cassa contenente N. **50** *pietre L.* **20.**

Prezzo di una cassa contenente N. **100** *pietre L.* **40.**

Dette pietre debbono essere vendute L. **1** *l'una a dettaglio.*

Macine francesi per molini.
Mole Langresi per affilare.
Granini e pietre macine per la pulitura del riso. 11 1945

Una chioma folta e fiorente è sempre segno della bellezza. | La barba ed capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.ª è dotata di proprietà detersive, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba con soli, ma ne aggiunge la crescita, rilanciando loro forza e morbidezza. Va scomparire la forfora ed arresta ogni prurigine, una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in tutte le farmacie da L. 1.— L. 1.50, L. 2.25, ed in cofanetto da un buon regalo a L. 3.50.*

L'Acqua Antiacnizia di A. Migone e C.ª in breve profumo, toglie in poco tempo ai capelli ed alla barba ogni candida il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non rompe lavadure. Non è una tintura, ma un'acqua chimica che non macchia se la biancheria, se la pelle e ciò agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, rapidamente la caduta e rigenera immediatamente le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.ª** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
11 1810 M

SAVONA

COLONIE MARINE.

Stabilimento balneare per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine o per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento civile ma non di lusso. — *Domandare il prospetto alla farmacia della R. Università in* **Torino,** *via Po, 14, od alla farmacia Miraglia in* **Milano,** *via Torino, n. 61, od al Direttore* Dr Constantini, *via Cesare Cantù, n. 2,* **Milano.** 11 1895 M

Giovane. D'affittare due alloggi mobiliati con grande giardino, passeggiato ombroso. Dirigersi ROLANDO, via Basilica, n. 2, Torino. C 1910

Da rimettere

Negozio da **parrucchiere,** nel centro della città, bene avviato. Scrivere **A. B. 100,** Ferma Posta. H e 1963 T

Si comprerebbe **vettura** leggera di campagna a 2 posti (2 e 4 posti). — Offerte Iniz. **H e 1878 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di S. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.

In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.

Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento a villino,** nell'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**

Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 611

OLIO DI OTTO TEMPEL

Il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. **L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche**

Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino. 1970

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI

con l'uso della

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali.

Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

La proprietà *tonico-ricostituente* della

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno, risanerannosi in breve qualunque di questa malattie.

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, TILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

UFFICIO INTERNAZIONALE DI TRADUZIONI

Istituito dall'Ufficio Bibliografico e di Traduzioni di Berlino.

Sede centrale per l'Italia: **ROMA,** *via Bergamaschi,* 58 (centro).

Rappresentanze nelle principali città d'Italia — Traduzioni dall'italiano in **qualsivoglia lingua** e **viceversa** — Prontezza e discrezione garantite — Traduzioni legali fatte esclusivamente da **periti traduttori giudiziari** — Esatta interpretazione dei *termini tecnici.* — Si provvede alle legalizzazioni e vidimazioni. — **Prezzi modicissimi.**

Traduzioni di lavori scientifici e bibliografico, serie 1890, edito a Berlino. Vol. I: *Gaston Boissier, Mme de Sévigné* (in tedesco). Vol. II: E. Zola: *Novelle* (in tedesco). Traduzioni autorizzate dagli autori.
II 1951 B

R. Ricovero di Mendicità di Torino

AVVISO.

Si rende noto che in seguito a licitazione privata fu deliberata la provvista dei seguenti generi ai signori:

1. **Paleari e Villa,** MILANO — Tela per lenzuoli.
2. **F.lli Paricelli e Figlie,** CASORATE SEMPIONE — Tela per camicie.
3. **F.lli Paricelli e Figlio,** CASORATE SEMPIONE — Tela cotone per foderetto.
4. **R. e M. Vitale di Graziadio,** BIELLA — Rigadino (Saccapane).
5. **Musera Francesco,** CASTELLAMONTE CANAVESE — Milleriglie blou e bianco.
6. **Fratelli Rey,** TORINO — Stoffa per la copertura dei letti (coutil).
7. **Girone Michele,** TORINO — Pagliericci in ferro a maglio
8. **Girone Michele,** TORINO — Pagliericci a rete metallica (Sistema brevettato).
9. **Girone Michele,** TORINO — Materassi e cuscini di lana

Torino, li 15 maggio 1890.

PER LA DIREZIONE:
Il Segretario: PALUMBO RAFFAELLO.
1994

AN DIE DEUTSCHE COLONIE TURIN'S.

Unter Bezugnahme auf den an das gesammte Deutsche Volk ergangenen Aufruf zum Zweck der Errichtung eines Nationalen Denkmals in Berlin zu Ehren unseres ersten grossen Reichskanzlers, des Fürsten Bismarck beehrt sich der Vorstand der hiesigen Deutschen Gesellschaft der sich im Einvernehmen mit dem Central-Comité Berlin's als Local-Comité für Turin constituirt hat, den hiesigen Landsleuten zur Kenntniss zu bringen, dass Beitragslisten auf dem Consulat des Deutschen Reiches in den Buchhandlungen des Herrn Carl Clausen, via Po der Herren Rosenberg, Seiller, via Bogino & Cie, via Alfieri, 21 bei den Herrn Hausmann & Co, via Alfieri, 21 C 1997 ausliegen. Der Vorstand der Deutschen Gesellschaft in Turin.

ERNIE

Può **essere fatale** fidarsi sulla guarigione dell'**ernia** mediante rimedii: solo con un buon adatto **cinto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti e guarire il tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'**Instituto Rota,** p° Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 12-570

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gaz. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20.
RESEGOTTI Lorenzo, *istitutore e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 27 — *Deposito:* via Garibaldi, 38, **Torino.**
1045

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome..... MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO

Depositi: Roma, *farm. Pilati;* Cuneo, *Farmacia;* Alessandria, *Motinari.*

INIEZIONE COTTIN guarisce in 5 o 6 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ritiro di lavoro, L. 3.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *Torino.*

CONFETTI e PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* (scoli, reumi e croniche), acute, catarri di vescica, cistite, ecc. L. 3 50 e 2. — Per spedizione aggiungansi cent. 75 per spese di posta. 100

Causa partenza

rimettesi **ufficio** posizione centrale, bene arredato, uso cambio, banca, agenzia, rappresentanze, ecc. — Scrivere **R. M. G., Torino.** C 1949

Ricercasi disegnatore

tavole geometriche preferibilmente studente ingegneria. — Mandare **subito** indirizzo ed offerte **Rossi Mario,** Fermo Posta, 129, Torino. C 1957

AGENTI.

Un importante Stabilimento di sconto in Germania, che fabbrica specialmente acciaio di qualità fini di acciaio, cerca abili e per Agenti per lo smercio dei suoi prodotti nell'Alta Italia, dove sono già bene introdotti. Conoscenza del ramo indispensabile.

Offerte alle iniziali **Z. N. 692,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler A. G., a Colonia** (Reno (Germania). — Corrispondenza tedesca e francese. 1954 N

Vino nero da pasto

Si ottiene qualità e vino bianco (Pinot e Sauvignon) pel vermouth e per spumanti a prezzi modicissimi, del professore **GIUSEPPE GIOVANELLI** di **Fano.**

Rivolgersi al proprietario medesimo in **Fano** (Marche). 1971

Tutti possono fare fortunatamente guadagni alla Borsa senza arrischiare nemmeno un centesimo. Basta mandare il proprio indirizzo al **Banco Commerciale. Napoli.** II 1905 N

Da vendere

motore a gaz, della forza di 2 a 3 cavalli, con attrezzi relativi. — V. 2ª Opera, via S. Quintino, 10. C 1963 **Römliger & C.ª**

Giovane distinto, pratico nel commercio, con buone refer., cerca compiere alcune ore del giorno presso qualche Casa commerciale od indu. — Scriv. al **N. 3 e 1969,** Haasenstein e Vogler, TORINO

Vino di Sardegna, ottima qualità di proprietario, vendesi a prezzo eccezionale. — Rivolgersi a G. BOGLIOLO, presso magazzini del Dock. C 1959

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneare - Albergo Grande

RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO

ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA

Acqua nuova salsoiodobromica di Salice

Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.

Cura medica del diabete dott. MAY.

SALA per INALAZIONI e DOCCIE

Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.

Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.

Proprietà **FACETTI, Castiglioni.**
II 1908 M

FERRO-CHINA BISLERI. H 116 M

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*

In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfo, Ottino e C., Varisco,* 1° S. Carlo e P.za Palazzo.

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero soggettate e grandi L. 5 in carta di veglia. Risultamene del denaro se non soddisfatti.

Cesare Uberto, fotografo, **Bologna,** Solaro. H 1901 M

Guadagno da 3 a 5 lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copia o lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur,* rue Championnet, **Paris.** II 680 N

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero soggettate e grandi L. 5 in carta di veglia. Risultamene del denaro se non soddisfatti.

Cesare Uberto, fotografo, **Bologna,** Solaro. H 1901 M

SQUISITA BIBITA

sana, rinfrescante ed economica

ad 1 centesimo e 1/2 al litro

ossia COCO IGIENICO

e COCO CILIEGIA

Specialità del rinomato *LOUIS MARCHIER* di Privas.

Scatole da L. 1 50 — 1 25 — 0 75 — 0 60 — 0 30

0 10 e 0 05 caduna — 8 profumi.

Depositario generale esclusivo per l'Italia:

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO.

Sconto ai rivenditori. 1972

BAROLO AMARO FINISSIMO

a brente ed in bottiglie dell'annata 1887. 1871

Dirigersi al *Caffè Sardegna,* via Botero.

MAGGIO: giorni 31. — *Feste delle luna nel corr. mese:* 4 L. P. — 11 U. Q. — 18 L. N. — 26 P. Q.

Sabato 17 — 137° giorno dell'anno — Sole nasce 4,19, tr. 7,42 — *San Pasquale Baylon.*

Domenica 18 — 138° giorno dell'anno — Sole nasce 4,18, tr. 7,43 — *San Felice cappuccino.*

Osservatorio di Torino. — 16 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +12,1 massima +22,7
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 17+10,8.

ALBO NECROLOGICO.

È morto in Roma *Nino De Andreis,* vecchio e benemerito patriota romano, che ha preso sempre parte attivissima alle campagne e alle cospirazioni per il Risorgimento italiano.

— Il celeberrimo ragliazzo francese *Du Petit Thouars* è morto a Tolone.

— È pure morto il deputato francese repubblicano *Emilio Vershes,* che, malato, non aveva mai potuto comparire al suo posto alla Camera. Era nato nel 1823; esercitò la medicina.

— A San Vincenzo di Pisa è morto improvvisamente di apoplessia fulminante il dottor *Carlo Angelucci.* È morto nel fior degli anni, nel pieno rigoglio della sua forte virilità. Coltissimo e attivissimo apprezzato e stimato in tutta la Toscana e Maremma, ove la fatta tanto bene con la professione sua di medico, il dottore Angelucci lascia un'eredità larga di affetti e un rimpianto generale.

— È morta in Firenze, ove dimorava da oltre due anni, una vera attrice del bel tempo dell'arte italiana: *Anna Sala.* Essa aveva 85 anni. Era sempre agile di memoria prontissima, e ricordava molto volentieri gli antichi suoi compagni d'arte, il repertorio del suo tempo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti del Stagnoli pervenute a Torino il 16 maggio 1890.

Chieri. — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se gialle, verdi o bianche. Nazionali gialle.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? 1° stadio.

Quesito 4°: Quale tra fin finora l'andamento, e quali malattie furono predominanti; se pebrina, flacidezza o calcino. Finora nessuna.

Quesito 5°: Quale il prezzo delle foglie dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Nessuno; oltre il bisogno.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Chieri — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un terzo di più — Quesito 3°: Era lo schiudimento e il 1° stadio — Quesito 4°: Nessuna — Quesito 5°: Nessuno; sufficiente.

Dronderondo — Quesito 1°: Nazionali gialle e Piriuei Quesito 2°: eguale — Quesito 3°: 1° stadio — Quesito 4°: Nessuna — Quesito 5°: Nessuno; abbondante — Quesito 6°: Poco importanza.

Scalea — Quesito 1°: Nazionali gialli — Quesito 2°: Superiore — Quesito 3°: 1° stadio — Quesito 4°: Ottimo — Quesito 5°: Nessuno — Quesito 6°: Buone.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Ferrero Pietro, panattiere, in via Nizza, 27. A giudice delegato l'avv. Giovanni Allora, a curatore il sig. G. B. Geymonat. Prima adunanza creditori 4 giugno, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 15 giugno; verifica crediti 25 giugno, 2 pom. — Fallimento Giovara Achille concluso concordato.

Società. — *Rettificazioni.* — *Torino,* — Venne risolta la Società tra i signori Virano Emanuele e Pilone Giovanni costituita il 1° novembre 1888. A liquidatori furono nominati i signori Virano Emanuele, Pilone Valentino e Bruno Vincenzo. — Venne risolta la Società tra i signori Bessi Lodovico e Personnaz Luigi costituita il 12 aprile 1882 per la fabbricazione di maglie a Moncalieri

— *Costituzione.* — *Torino.* — Tra i signori Virano Emanuele, Pilone Valentino e Bruno Vincenzo venne costituita Società sotto la ragione Virano, Pilone e Bruno per anni otto e mesi cinque pel commercio dell'olio col capitale di lire 21,000.

— *Esclusione.* — *Torino,* — Con sentenza 12 corrente mese della Corte d'appello venne dichiarato escluso Albrile Giuseppe dalla Società Albrile e Capellini successori Pennonenili, negozio di argenterie galvaniche, via Po, N. 6, Torino.

Rettifica. — Il fallimento venne dichiarato per la Ditta Menotti cav. Luigi fu Francesco e Menotti Ernesto di Luigi, *padre e figlio, produttori e negozianti di vini,* e non già liquoristi, come venne erroneamente stampato.

Borsa di Genova 19 *maggio*		Ax. Ferr. Mediterr.	670 50
Rend. Ital. cont.	97 87	Banca di Genova	— —
» » fin.	97 93	Cassa generale	— —
Ax. Banca Naz.	1780 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	553 —	Nav. Gen. Italiana	960 —
» Ferr. Merid.	710 —	Raffin. Lig. L.	210 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Berlino, 19.		Cons. Prest. 5 0/0	105 60
Mobiliare	103 10	» 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	97 50	Turco nuovo	19 —
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	71 —
Cambio su Londra	20 36 5	Rublo	230 —
Rendita Italiana	96 —	Mediterranee	111 50
Id. fin.	95 —	Meridionali	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 16.			
Rend. fr. 3 0/0	96 20	Egiziano 6 0/0	497 23/16
» 3 0/0	88 60	Rend. anglur. 5 0/0	99 15/16
» 4 1/2 0/0	105 95	Rend. spagn. ester.	75 7/8
Rend. Ital. 5 0/0	96 85	Banca d'isc. di Parigi	521 25
Camb. Londra vista	25 15	Banca Ottomana	585 15/16
Consolid. inglesi	98 7/16	Argento fino	218 25
Obbl. Lombarde	330 50	Credito fondiario	1256 —
Cambio sull'Italia	15/16	Suez	2340 —
Turco nuovo	19 15	Panama	46 —
Banca di Parigi	903 75	Lotti turchi	79 1/8
Tunisino	490 —	Ferr. Meridionali	715 —

Vienna, 16.		Cambio su Parigi	47 —
Mobiliare	300 —	Cambio su Londra	118 20
Lombarde	120 25	Lire italiane	46 50
R. Anglo-Austr.	148 75	Rendita Austriaca	90 10
Austriache	283 25	Id.	89 40
Banca Nazionale	966 —	Unionbank	244 —
Napoleoni d'oro	9 41	Rend. Austr. n.	110 90
Argento in Banca	100 —	» Ungherese	— —
		Londra, 16 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	98 7/16	Egiziano 1860	93 5/8
Rendita Italiana	95 3/4	Veramenti fatti alla Banca	
Argento fino	47 3/8	d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 3/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	19 1/16	ghilterra L. sterl.	—,—
		Borsa di Buenos Ayres, 14 maggio.	
Oro. Pezzi 251 — carta per 100 pezzi			

Il mercato del riso. — Torino, 12 maggio. — La vendita fu più attiva della scorsa ottava, ma i prezzi non variarono, essendo rimasti fermi agli ultimi corsi.

La quantità di vini esposta sul mercato di Torino dal 5 al 10 maggio fu di ettolitri 218 (Barbera ed uvaggio vecchio e nuovo), di cui 99 di prima qualità e 119 di seconda. Ett. 9,57 furono venduti fuori dazio col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Quantità rimasta invenduta ettol. 60,00.

Provenienze dei vini secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Asti, Castiglione, Fubine, Vinrigi, Govone, Rocchetta e Quarto.

I prezzi pratinati furono i seguenti: Prima qualità da lire 35 a 40 all'ettolitro; media lire 30 50. Seconda qualità da lire 30 a 35; media lire 32 50. Media generale lire 30 corrispondente a lire 30 50 la brenta di 50 litri, misura antica di Piemonte tuttora in uso sul mercato.

La situazione è invariata sui mercati del Monferrato.

Ad Asti il vino barbera di 1ª qualità vale da lire 60 a 65; il vino barberato da lire 55 a 60; l'uvaggio da lire 20 a 50 all'ettol. in cantina del produttore.

A Genova il mercato seguita più sostenuto per la fermezza che si verifica su tutti i mercati di produzione. Anche la qualità da pasto del Piemonte sono in aumento; ai quoti: Scoglietti prima qualità da lire 36 a 37; Ripasto id. da 28 a 30; Pachino id. da 32 a 35; Napoli id. da 34 a 35; Sardegna id. da 35 a 37; Castellammare Solfo bianco da 30 a 34; Calabria da 33 a 35; Gioja Tauro da 50 a 52; Piemonte da pasta da 55 a 60; Samos dolce Grecia da 72 a 74 il tutto per ettolitro reso alto sharco sulla calata.

Vi furono diversi arrivi di vino Marsala. Vi furono anche buone richieste dall'interno. Si quota: marca Florio da lire 66 a 65; altre marche da lire 54 a 55 per ogni ottava di 60 litri franco vagone.

CUNEO, 19 maggio. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 42 — Fino 36 — Bruno 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 34 — Id. 2. q. 32 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 72.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 40 — Barbariato 14 95 — Segala 18 15 — Meliga 12 50 — Frumentone 9 65 — Miglio 11 45 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 17 15 — Id. comuni 10 00 — Fave 15 80 — Neci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 1 35 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 05.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 71 — Bue 1 61 — Scriana 1 44.

IVREA, 16 maggio. — Frumento per ettol. L. 19 67 — Segala 14 30 — Meliga bianca 15 60 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 14 50 — Riso 29 87 — Avena 9 00 — Mistura bianca 0 00 — Castagne verdi 0 00 — Id. bianche 2 00 al mir. — Patate 1 40 — Paglia 0 00 — Borro per chil. 2 00.

Importazione presso case di Torino, 16 maggio.			
Organzino	colli	4	K. 733 60
Greggi	colli	1	K. 120 00
Totale	colli	5	K. 853 60
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 150			K. 18566 50

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.